ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLVI**
n. **1**

RELAZIONE

SULLA ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE

(Anno 2000)

(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

Trasmessa alla Presidenza il 23 luglio 2001

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

INTRODUZIONE ..... *Pag.* 5

1. LA GESTIONE DEL SERVIZIO CIVILE ..... » 7
   1.1. Le domande di obiezione di coscienza ..... » 7
   1.2. Gli obiettori di coscienza avviati al servizio ..... » 14
   1.3. Gli ambiti di impiego ..... » 25
   1.4. Le dispense e le licenze illimitate senza assegni in attesa di congedo (LISAAC) ..... » 30
   1.5. I pagamenti degli obiettori di coscienza ..... » 39
   1.6. Il contenzioso ..... » 41
   1.7. L'attività di convenzionamento degli enti ..... » 46
   1.8. Le ispezioni ..... » 55
   1.9. L'articolo 46 della legge n. 449 del 1997 (Servizio sostitutivo di leva) ..... » 56
   1.10. Gli atti di sindacato ispettivo ..... » 57

2. ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DEL SERVIZIO CIVILE ..... » 58
   2.1. Il personale ..... » 58
   2.2. Le sedi periferiche ..... » 62
   2.3. L'informatizzazione delle procedure ..... » 64
   2.4. Il Servizio relazioni esterne (URP) e il *call center* ..... » 66
   2.5. Il sito Internet ..... » 68
   2.6. Il Bilancio — La gestione delle risorse finanziarie ..... » 71
   2.7. Quadro riassuntivo delle novità sul piano normativo ..... » 74
   2.8. La Consulta Nazionale del Servizio Civile ..... » 78

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

—

Tab. 1. Domande per il servizio civile presentate nel corso dell'anno 2000 ..... *Pag.* 10
Tab. 2. Domande per il servizio civile presentate nel corso dell'anno 2000 per Regioni ed Aree geografiche ..... » 11
Tab. 3. Ammessi e non ammessi al servizio civile nel corso dell'anno 2000 ..... » 12
Fig. 1. Velocità di crescita delle domande di obiezione di coscienza nel periodo 1990-2000 (N. indice 1990 = 100) ..... » 13
Tab. 4. Gestione del contingente. Anno 2000 ..... » 18
Tab. 5. Avviati al servizio nell'anno 2000 per natura giuridica dell'ente di assegnazione ..... » 19
Tab. 6. Avviati al servizio per Regioni ed Aree geografiche negli anni 1999 e 2000 ..... » 20
Tab. 7. Avviati al servizio nell'anno 2000 per Regioni, Aree geografiche e sedi di servizio ..... » 21
Tab. 8. Rapporto tra capacità ricettiva ed assegnati nell'anno 2000 per Regioni ed Aree geografiche ..... » 22
Fig. 2. Obiettori di coscienza in servizio nell'anno 2000 ..... » 23
Fig. 3. Velocità di crescita degli obiettori avviati al servizio per aree geografiche (N. indice 1996 = 100) ..... » 24
Tab. 9. Avviati al servizio nell'anno 2000 per Regioni, Aree geografiche e settori d'impiego (dati in percentuale) ..... » 28
Fig. 4. Avviati al servizio nell'anno 2000 per Aree geografiche e settori d'impiego (Italia) ..... » 29
Fig. 5. Avviati al servizio nell'anno 2000 per Aree geografiche e settori d'impiego (Nord) ..... » 29
Fig. 6. Avviati al servizio nell'anno 2000 per Aree geografiche e settori d'impiego (Centro) ..... » 29
Fig. 7. Avviati al servizio nell'anno 2000 per Aree geografiche e settori d'impiego (Sud e isole) ..... » 29
Fig. 8. Statistiche dispense e LISAAC ..... » 32
Fig. 9. Statistiche dispense e LISAAC per aree geografiche ..... » 33
Fig. 10. Distribuzione percentuale motivazione dispense richieste articolo 2 legge n. 324 del 1999 e articolo 3 circolare n. 22 settembre 1999 ..... » 34
Fig. 11. Distribuzione percentuale motivazione LISAAC richieste articolo 2 legge n. 324 del 1999 e articolo 3 circolare n. 22 settembre 1999 ..... » 35
Fig. 12. Distribuzione percentuale motivazione dispense richieste articolo 2 lettera a) legge n. 324 del 1999 ..... » 36
Fig. 13. Distribuzione percentuale motivazione LISAAC richieste articolo 2 lettera a) legge n. 324 del 1999 ..... » 37
Fig. 14. Tempi di disponibilità alla chiamata in servizio, raffronto militari di leva e obiettori di coscienza ..... » 38
Tab. 10. Stato ricorsi pervenuti nel 2000 ..... » 44
Tab. 11. Ricorsi contro provvedimenti adottati dall'Ufficio ..... » 45
Tab. 12. Enti convenzionati per settore e capacità ricettiva ..... » 50
Tab. 13. Convenzioni e sedi di assegnazione al 31 dicembre 2000 per regioni, aree geografiche e capacità ricettiva ..... » 51
Tab. 14. Capacità ricettiva al 31 dicembre 2000 per Regioni, Aree geografiche e tipologia di posti in convenzione ..... » 52
Tab. 15. Convenzioni per classi di capacità ricettiva e numero dei posti » 53
Fig. 15. Capacità ricettiva degli enti per settore di impiego anno 2000 » 54
Tab. 16. Tabella organica dell'Ufficio ..... » 61
Fig. 16. Report sui mesi ..... » 69
Fig. 17. Report sulle directories del sito ..... » 70
Tab. 17. Risultati gestionali anno 2000 ..... » 73

INTRODUZIONE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza", che prevede la presentazione entro il 30 giugno di una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della nuova normativa, si provvede a trasmettere al Parlamento la relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile.

I dati, le statistiche e gli elementi sulle attività svolte sono relativi a quanto realizzato nel corso dell'anno 2000.

L'8 luglio 2001 si conclude il primo triennio dalla data di approvazione della legge 230/98. Inoltre, è stata approvata, nel corso della XIII legislatura, la legge 6 marzo 2001, n. 64, istitutiva del servizio civile nazionale, che prevede, fra l'altro, la prestazione del servizio civile su base volontaria per le ragazze ed amplia le prospettive di impiego dei giovani all'estero.

E' pertanto intendimento del Governo sottoporre, entro il 31 gennaio 2002, all'attenzione del Parlamento una relazione straordinaria che farà stato delle attività avviate per consentire la piena attuazione della legge 64/2001 ed analizzerà, nel dettaglio, gli aspetti ed i problemi giuridici, procedurali ed organizzativi emersi nel corso dell'esperienza complessivamente maturata durante il primo triennio di vigenza della legge 230/98.

1. LA GESTIONE DEL SERVIZIO CIVILE

1.1 Le domande di obiezione di coscienza

Nel corso dell'anno 2000 sono pervenute dal Ministero della difesa 62.524 domande per il servizio civile (cfr. tab. 1). Il 50% delle stesse si concentra nelle regioni del Nord (dove spicca il dato della Lombardia pari al 20% del totale nazionale e ad oltre un terzo dell'area) il 21% nel Centro e il 29% nelle regioni del Sud e delle Isole (cfr. tab. 2). Per la prima volta le regioni del Sud e delle Isole superano quelle del Centro sia in termini assoluti che relativi (cfr. tab. 2). Al Sud la concentrazione più elevata si riscontra in Campania, con oltre il 38% del totale dell'area, mentre Toscana e Lazio rappresentano insieme circa il 70% delle domande delle regioni del Centro Italia.

Rispetto all'anno 1999 le domande del 2000 presentano un tasso di decremento di oltre il 40%. La flessione registrata (cfr. fig. 1) è riconducibile in gran parte a fattori contingenti di natura tecnica, imputabili agli effetti delle diverse norme regolanti il servizio civile concentratisi negli anni 1999 e 2000 e in parte a problemi interni al processo di trasmissione delle domande da parte del Ministero della difesa. Partendo da quest'ultimo aspetto, occorre sottolineare come il dato complessivo includa solo in minima parte le domande presentate presso gli Uffici di leva delle Capitanerie di porto dai giovani soggetti alla leva di mare. L'entità di queste ultime, sulla base della serie storica dei dati relativa agli anni precedenti, può essere stimata in circa 5/7.000 unità.

Tornando agli aspetti tecnico-legislativi necessita, in primo luogo, evidenziare che l'elevato numero delle domande fatto registrare nel 1999 risultava in parte anomalo rispetto al trend degli anni precedenti a causa della ritardata interpretazione del 3° comma dell'art. 4 della legge n.230/98, laddove il testo della norma, a una prima lettura, sembrava imponesse a tutti gli arruolati ammessi al beneficio del ritardo e del rinvio del servizio militare per i motivi previsti dalla legge, la data del 31 dicembre 1999 quale termine ultimo per la presentazione della domanda per il servizio civile. Successivamente, dopo lunghe consultazioni con

l'Amministrazione delle difesa, solo nella terza decade del mese di novembre 1999, l'Ufficio ha potuto fornire una interpretazione della norma in esame secondo la quale il termine ultimo per i giovani in questione non era rappresentato dal 31 dicembre 1999 ma dal 31 dicembre dell'anno precedente la loro chiamata in servizio. Pur in presenza della predetta interpretazione, in verità troppo tardiva per essere efficace anche in virtù dei tempi ristretti per una sua puntuale divulgazione, i giovani, nel dubbio, hanno presentato lo stesso la domanda per il servizio civile pur continuando a usufruire del ritardo o del rinvio della chiamata per legali motivi.

Di contro, l'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2000, del decreto legislativo n. 504/97 anche per gli obiettori di coscienza ha prodotto un calo delle domande per lo stesso anno. Il fenomeno è riconducibile ai giovani studenti non più sottoposti a visita di leva con la classe di nascita, ma solo al termine degli studi. Pertanto, non trovandosi nella condizione di abili e arruolati, gli stessi non hanno potuto presentare la domanda per il servizio civile.

Pur rappresentando le principali cause delle anomalie evidenziate, allo stato non è possibile quantificare l'incidenza di entrambi i fattori sull'andamento delle domande per il servizio civile. Pertanto, in assenza di dati consolidati, può essere prematuro avanzare l'ipotesi di una inversione di tendenza dell'orientamento giovanile rispetto alle modalità di prestazione del servizio obbligatorio alla Patria, ovvero ad un ridimensionamento della scelta del servizio civile.

Per delineare le prospettive future del servizio civile nel Paese sarà dunque necessario attendere almeno i dati relativi alle domande degli anni 2001 e 2002.

Le domande per il servizio civile esaminate dall'Ufficio nel corso dell'anno 2000 sono state 81.195 (cfr. tab. 3), di cui 80.800 con esito positivo (il totale degli ammessi nell'anno è maggiore del numero delle domande presentate nel medesimo periodo in quanto, nel corso dello stesso, sono stati ammessi al servizio giovani che avevano presentato la domanda nel 1999). Sono 52 i giovani non ammessi per la sussistenza dei motivi ostativi di cui all'art. 2 della legge n.230/98, mentre altri 5, con apposito decreto, sono stati dichiarati

successivamente decaduti dall'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza, sempre a causa della sussistenza dei motivi ostativi innanzi richiamati. Infine, 324 giovani hanno rinunciato, dopo essere stati ammessi, ovvero dopo aver prodotto la domanda, all'esercizio del diritto in questione e sono stati assegnati nuovamente al Ministero della difesa per l'espletamento del servizio militare, mentre 24 si sono dichiarati obiettori totali, avendo cioè rifiutato sia il servizio civile sia quello militare.

Tab. 1

DOMANDE PER IL SERVIZIO CIVILE PERVENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2000

MESE	N°. DOMANDE	%
GENNAIO	2.292	3,67
FEBBRAIO	2.401	3,84
MARZO	2.783	4,45
APRILE	1.831	2,93
MAGGIO	2.548	4,08
GIUGNO	2.790	4,46
LUGLIO	3.694	5,91
AGOSTO	2.395	3,83
SETTEMBRE	6.949	11,11
OTTOBRE	5.492	8,78
NOVEMBRE	6.017	9,62
DICEMBRE	23.332	37,32
TOTALE	**62.524**	**100,00**

Fonte: elaborazioni UNSC su dati Ministero difesa.

Tab. 2

DOMANDE PER IL SERVIZIO CIVILE PERVENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2000 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. DOMANDE	%
Valle D'Aosta	114	0,18
Trentino Alto Adige	1.227	1,96
Friuli Venezia Giulia	908	1,45
Piemonte	5.071	8,11
Lombardia	12.668	20,26
Liguria	1.766	2,82
Emilia Romagna	4.602	7,36
Veneto	4.634	7,41
TOTALE NORD	**30.990**	**49,56**
Toscana	4.724	7,56
Lazio	4.221	6,75
Marche	1.618	2,59
Umbria	483	0,77
Abruzzo	1.565	2,50
Molise	456	0,73
TOTALE CENTRO	**13.067**	**20,90**
Campania	7.178	11,48
Basilicata	712	1,14
Puglia	3.595	5,75
Calabria	2.603	4,16
Sardegna	872	1,39
Sicilia	3.507	5,61
TOTALE SUD ED ISOLE	**18.467**	**29,54**
TOTALE ITALIA	**62.524**	**100,00**

Fonte: Elaborazioni UNSC su dati Ministero Difesa

Tab. 3

AMMESSI E NON AMMESSI AL SERVIZIO CIVILE NEL CORSO DELL'ANNO 2000

CONDIZIONE	Valore assoluto	%
AMMESSI	80.800	99,51
NON AMMESSI	52	0,06
DICHIARATI DECADUTI	5	0,01
OBIETTORI TOTALI	24	0,03
RINUNCIATARI	314	0,39
TOTALE	**81.195**	**100,00**

Fonte: UNSC

FIG.1



Fonte: elaborazioni UNSC su dati Ministero difesa

1.2 Gli obiettori di coscienza avviati al servizio

Come anticipato nella relazione al Parlamento dello scorso anno, con riferimento alle previsioni della consistenza del contingente dell'anno 2000 (125/130.000), i giovani interessati al servizio civile nell'anno 2000 sono stati 131.423. Di questi, 78.841 sono stati avviati al servizio (59,99%), in linea con quanto previsto dal DPCM 9 giugno 2000 che fissava il contingente massimo per l'anno 2000 in 80.000 unità; 30.327 sono stati dispensati dal servizio a vario titolo (vedi parag.1.4) e 22.255 non hanno partecipato alla chiamata perché in ritardo per motivi di studio o in rinvio per altro legale motivo (cfr. tab.4).

Complessivamente, nel corso dell'anno 2000, hanno prestato servizio, per periodi temporali diversi, 117.660 obiettori di coscienza, di cui 78.841 (pari al 67%) avviati al servizio nell'anno solare 2000 e 38.819 che, pur avviati al servizio nell'anno 1999, hanno terminato lo stesso nel corso dell'anno in esame. La punta minima delle presenze si è registrata nel mese di gennaio 2000 con poco più di 39.000 unità (cfr fig.2), la massima nell'ultimo mese dell'anno con oltre 63.000 giovani in servizio. La media delle presenze mensili calcolata su base annua è stata pari a circa 55.000 unità.

I 78.841 obiettori avviati al servizio nell'anno 2000 rappresentano il contingente più numeroso da quando è stata riconosciuta in Italia l'obiezione di coscienza al servizio militare, con la legge n.772/72. Il dato assume una maggiore valenza se posto a confronto con quelli relativi agli anni precedenti. Rispetto al 1999, il contingente 2000 fa registrare un tasso d'incremento del 38,5%. Fatto 100 il 1996, l'indice per il 2000 raggiunge il 253% a livello nazionale, mentre ad una maggiore velocità crescono sia le regioni del Centro sia quelle del Sud e le Isole (cfr fig. 3).

Una migliore comprensione di cosa rappresentino queste cifre è favorita dall'analisi degli stessi dati sotto il profilo:

- della assegnazioni presso le Amministrazioni pubbliche;
- della distribuzione geografica;
- della distanza tra il comune di residenza e la sede di assegnazione.

Nel corso del 2000, il 39% delle assegnazioni di obiettori è avvenuto nei confronti di Amministrazioni pubbliche centrali e locali, con un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente. In tale ambito, circa l'83% è stato assegnato alle amministrazioni locali (cfr. tab. 5) che comprendono Comuni, Comunità Montane, Province e Regioni. Seguono i Ministeri (Beni e Attività Culturali e Giustizia) le Università e le Aziende sanitarie, comprese quelle ospedaliere.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, i dati relativi alle assegnazioni del 2000, confermano lo squilibrio storico tra le regioni del Nord del Paese e le altre aree (cfr. tab. 6). Sebbene il Centro ed il Sud registrino incrementi in valori assoluti e facciano registrare una velocità di crescita nell'ultimo quinquennio (cfr. fig. 3) maggiore di quella del Nord e del Paese nel complesso, il peso in termini relativi ed assoluti delle regioni del Nord resta preponderante (58,45% del totale).

Le ragioni di questo squilibrio vanno ricercate in primo luogo nelle modalità con le quali storicamente si è sviluppato il fenomeno dell'obiezione di coscienza cresciuto come scelta culturale e di comportamento giovanile prima nelle regioni del Nord. Una crescita che ha trovato una pronta risposta innanzitutto nell'iniziativa delle organizzazioni non profit, poi degli Enti Locali, che rapidamente ne hanno colto i possibili vantaggi in termini di sostegno alle loro attività sociali e di animazione culturale.

In secondo luogo, pesa, in particolare per il Mezzogiorno, la difficoltà di consolidare organismi associativi e movimenti basati sul volontariato in un contesto economico-sociale costretto a confrontarsi quotidianamente con i problemi della disoccupazione e della mancanza del lavoro. Infatti, gli enti maggiormente attivi nel Mezzogiorno sono rappresentati dalle sedi periferiche delle grandi organizzazioni non profit con una struttura di livello nazionale e, solo ultimamente, dagli Enti Locali. Risultano quasi del tutto assenti nell'area organismi associativi di piccole e medie dimensioni di natura endogena, portatori di un progetto capace di aggregare su base volontaria le forze necessarie per un efficace intervento sul territorio e nei settori dove maggiormente si manifesta il bisogno.

Un terzo fattore che può spiegare il divario Nord/Sud è dato dall'obbligo, imposto agli enti convenzionati dal Ministero della difesa secondo la normativa precedente alla legge 230/98, della fornitura del vitto e dell'alloggio a favore degli obiettori impiegati, onere che ha praticamente limitato le possibilità di sviluppo del servizio civile nel Meridione a causa delle comprensibili maggiori difficoltà degli enti nel reperire risorse economiche e umane per far fronte a tale esigenza.

Esaminato sotto il profilo della distanza della sede di assegnazione, il contingente 2000 indica un primo preciso allineamento ai criteri fissati dall'art. 9 della legge 230/98. Infatti, il 95,1% degli avviati al servizio è stato assegnato entro la regione di residenza (cfr. tab. 7). Il restante 4,9%, inferiore di due punti percentuali al dato dello scorso anno, è stato assegnato in regioni diverse da quelle di residenza su precisa richiesta degli interessati. I dati indicano un flusso di giovani che dalle regioni del Sud (45,6% del totale dei fuori regione) scelgono di svolgere il servizio civile nelle regioni del Nord per problemi legati soprattutto alla frequenza dell'università.

Nel dettaglio, il 59% degli avviati al servizio è stato assegnato in enti ubicati nel comune di residenza. In questo ambito spicca il dato delle regioni del Centro, superiore al 70%, seguono gli assegnati nell'ambito della provincia di residenza (29,5%) e quelli nella regione (6,6%). Pur evidenziando un quadro in ulteriore miglioramento rispetto allo scorso anno, soprattutto rispetto al Comune di residenza dove si registra un +9%, gli squilibri strutturali tra offerta e domanda per il servizio civile non accennano a diminuire, soprattutto in alcune regioni. Nonostante la flessione delle domande nell'anno 2000, il Sud e le Isole, ad eccezione della Sicilia (dove il rapporto posti convenzionati/domande è quasi pari ad 1) presentano un numero di domande per il servizio civile superiore alla capacità ricettiva degli Enti convenzionati ubicati nelle rispettive regioni. La Campania, con un rapporto pari allo 0,66, risulta in testa a questa speciale graduatoria, seguono la Puglia, la Calabria e la Sardegna (cfr tab. 2 con tab.13 del par.1.7). Oltre alle regioni del Sud, un rapporto inferiore ad 1 si registra solo per il Molise. Per il resto, vi sono regioni con un rapporto quasi pari o superiore all'unità. Le azioni e gli strumenti posti in essere dall'Ufficio per fronteggiare gli

squilibri innanzi evidenziati sono diversi. Innanzitutto non tutti gli obiettori che hanno presentato domanda nell'anno si sono resi disponibili alla chiamata. In secondo luogo, in virtù della minore durata del servizio (10 mesi) rispetto all'anno solare, è stato possibile utilizzare più di una volta nell'anno lo stesso posto. Non a caso i livelli di saturazione su base annua sono più elevati nel Mezzogiorno e superano il 100% nelle Regioni più a rischio (cfr. tab. 8). In terzo luogo, come ultima ratio, l'Ufficio ha fatto ricorso agli strumenti di calmieramento previsti dall'art. 9 della legge n. 230/98, così come introdotto dalla legge 12 novembre 1999, n. 424.

Tab. 4

GESTIONE DEL CONTIGENTE ANNO 2000

POSIZIONI	Valore assoluto	%
Avviati al servizio	78.841	59,99
Non disponibili alla chiamata	22.255	16,93
Dispensati e inviati in LISAAC *	30.327	23,08
TOTALE	**131.423**	**100,00**

Fonte: UNSC

* LISAAC: Licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo

Tab. 5

AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2000 PER SETTORE DI APPARTENEZA DELL'ENTE DI ASSEGNAZIONE

SETTORE	AVVIATI AL SERVIZIO		LIVELLI DI SATURAZIONE (b) (%)
	Valore assoluto	%	
ENTI LOCALI(a)	25.611	32,48	92,91
AZIENDE SANITARIE	1.040	1,32	35,06
MINISTERI	3.177	4,03	101,92
UNIVERSITA'	1.138	1,44	97,02
TOTALE ENTI PUBBLICI	**30.966**	**39,28**	**88,93**
ALTRI ENTI	47.875	60,72	101,32
TOTALE	**78.841**	**100,00**	**96,06**

Fonte: UNSC

a) Negli Enti Locali sono stati raggruppati i Comuni, le Province, le Comunità Montane e le Regioni

b) Il livello di saturazione può su base annua superare la soglia del 100% in virtù della minore durata del servizio civile (10 mesi) rispetto all'anno di riferimento e al successivo riutilizzo nell'arco di tempo considerato dei posti resisi liberi a seguito dei congedi.

Tab. 6 AVVIATI AL SERVIZIO PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE NEGLI ANNI 1999 E 2000

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	1999		2000		VARIAZIONI (%)
	Valore assoluto	% del tot. naz	Valore assoluto	% del tot. naz	1999 - 2000
Valle D'Aosta	119	0,21	125	0,16	5,04
Trentino Alto Adige	1.236	2,17	1.836	2,33	48,54
Friuli Venezia Giulia	923	1,62	1.558	1,98	68,80
Piemonte	5.053	8,88	6.750	8,56	33,58
Lombardia	12.868	22,61	16.129	20,46	25,34
Liguria	1.469	2,58	2.201	2,79	49,83
Emilia Romagna	6.886	12,10	10.904	13,83	58,35
Veneto	4.827	8,48	6.580	8,35	36,32
TOTALE NORD	**33.381**	**58,66**	**46.083**	**58,45**	**38,05**
Toscana	4.832	8,49	7.844	9,95	62,33
Lazio	3.865	6,79	5.643	7,16	46,00
Marche	1.998	3,51	2.105	2,67	5,36
Umbria	701	1,23	753	0,96	7,42
Abruzzo	1.099	1,93	1.625	2,06	47,86
Molise	245	0,43	337	0,43	37,55
TOTALE CENTRO	**12.740**	**22,39**	**18.307**	**23,22**	**43,70**
Campania	3.551	6,24	4.826	6,12	35,91
Basilicata	427	0,75	633	0,80	48,24
Puglia	2.214	3,89	2.654	3,37	19,87
Calabria	1.440	2,53	1.967	2,49	36,60
Sardegna	707	1,24	816	1,03	15,42
Sicilia	2.448	4,30	3.555	4,51	45,22
TOTALE ITALIA SUD E ISOLE	**10.787**	**18,96**	**14.451**	**18,33**	**33,97**
TOTALE ITALIA	**56.908**	**100,00**	**78.841**	**100,00**	**38,54**

Fonte: UNSC

Tab. 7

AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2000 PER REGIONI, AREE GEOGRAFICHE E SEDI DI SERVIZIO

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	NEL COMUNE DI APPARTENENZA		NELLA PROVINCIA DI APPARTENENZA		NELLA REGIONE DI APPARTENENZA		IN ALTRE REGIONI SU RICHIESTA		TOTALE	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Valle D'Aosta	69	55,20	45	36,00	0	0,00	11	8,80	125	100,00
Trentino Alto Adige	831	45,26	912	49,67	9	0,49	84	4,58	1.836	100,00
Friuli Venezia Giulia	964	61,87	415	26,64	83	5,33	96	6,16	1.558	100,00
Piemonte	4.014	59,47	2.350	34,81	242	3,59	144	2,13	6.750	100,00
Lombardia	7.705	47,77	6.159	38,19	1.862	11,54	403	2,50	16.129	100,00
Liguria	1.617	73,47	436	19,81	47	2,14	101	4,59	2.201	100,00
Emilia Romagna	7.652	70,18	2.723	24,97	381	3,49	148	1,36	10.904	100,00
Veneto	3.673	55,82	2.305	35,03	309	4,70	293	4,45	6.580	100,00
TOTALE NORD	**26.525**	**57,56**	**15.345**	**33,30**	**2.933**	**6,36**	**1.280**	**2,78**	**46.083**	**100,00**
Toscana	5.602	71,42	1.664	21,21	443	5,65	135	1,72	7.844	100,00
Lazio	4.296	76,13	892	15,81	247	4,38	208	3,69	5.643	100,00
Marche	1.415	67,22	452	21,47	61	2,90	177	8,41	2.105	100,00
Umbria	546	72,51	145	19,26	29	3,85	33	4,38	753	100,00
Abruzzo	809	49,78	448	27,57	172	10,58	196	12,06	1.625	100,00
Molise	169	50,15	83	24,63	8	2,37	77	22,85	337	100,00
TOTALE CENTRO	**12.837**	**70,12**	**3.684**	**20,12**	**960**	**5,24**	**826**	**4,51**	**18.307**	**100,00**
Campania	2.252	46,66	1.730	35,85	583	12,08	261	5,41	4.826	100,00
Basilicata	326	51,50	143	22,59	16	2,53	148	23,38	633	100,00
Puglia	1.256	47,32	726	27,35	135	5,09	537	20,23	2.654	100,00
Calabria	858	43,62	556	28,27	136	6,91	417	21,20	1.967	100,00
Sardegna	384	47,06	248	30,39	70	8,58	114	13,97	816	100,00
Sicilia	2.098	59,02	811	22,81	356	10,01	290	8,16	3.555	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	**7.174**	**49,64**	**4.214**	**29,16**	**1.296**	**8,97**	**1.767**	**12,23**	**14.451**	**100,00**
TOTALE ITALIA	**46.536**	**59,03**	**23.243**	**29,48**	**5.189**	**6,58**	**3.873**	**4,91**	**78.841**	**100,00**

Fonte: UNSC

Tab. 8

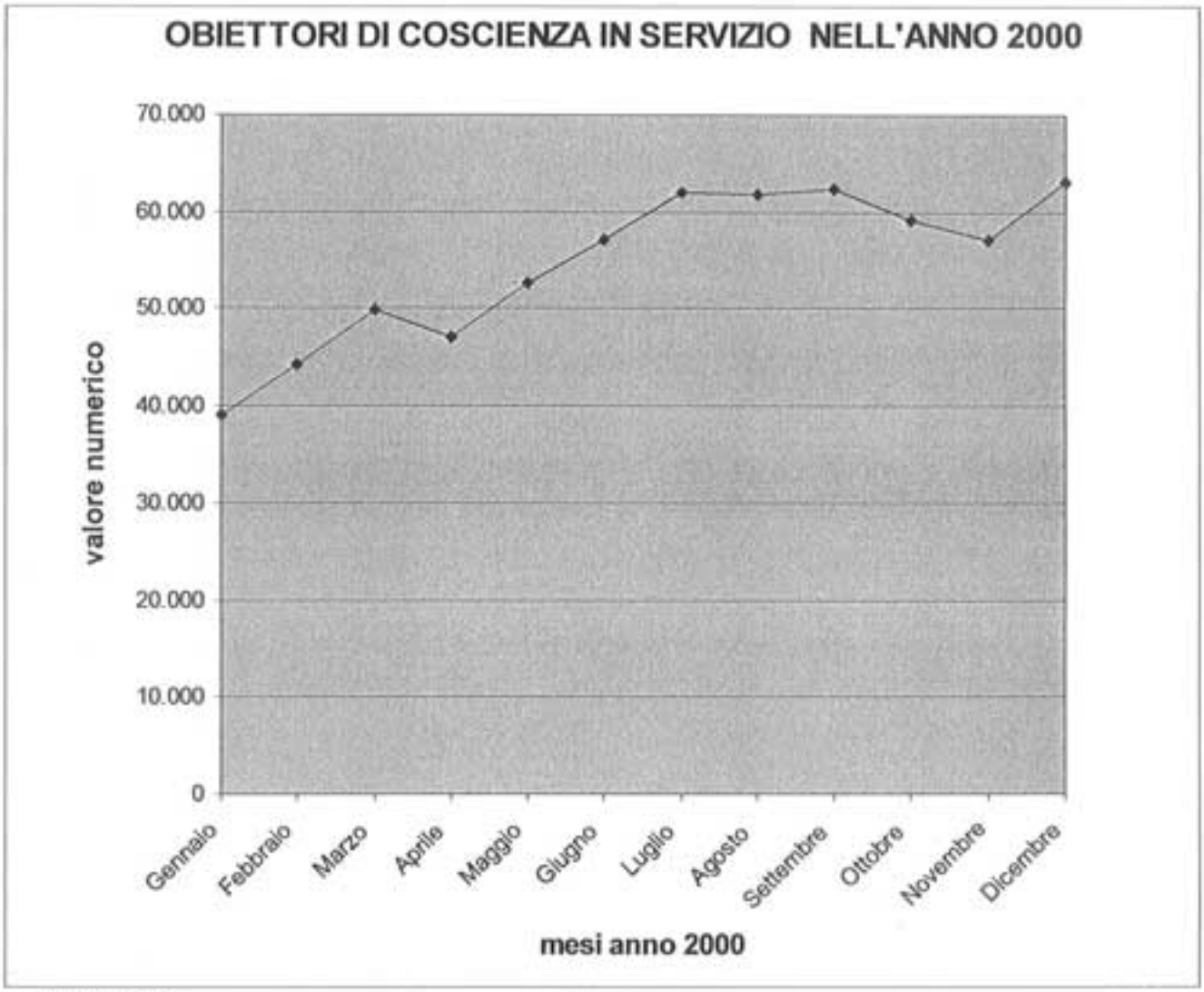
RAPPORTO TRA CAPACITA' RICETTIVA ED ASSEGNATI NELL'ANNO 2000 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CAPACITA' RICETTIVA	ASSEGNATI ANNO 2000 (a)	LIVELLI DI SATURAZIONE (%)
Valle D'Aosta	173	125	72,25
Trentino Alto Adige	1.735	1.836	105,82
Friuli Venezia Giulia	1.907	1.558	81,70
Piemonte	8.171	6.750	82,61
Lombardia	14.823	16.129	108,81
Liguria	2.588	2.201	85,05
Emilia Romagna	11.221	10.904	97,17
Veneto	6.904	6.580	95,31
TOTALE NORD	**47.522**	**46.083**	**96,97**
Toscana	8.355	7.844	93,88
Lazio	4.978	5.643	113,36
Marche	3.340	2.105	63,02
Umbria	1.133	753	66,46
Abruzzo	1.655	1.625	98,19
Molise	333	337	101,20
TOTALE CENTRO	**19.794**	**18.307**	**92,49**
Campania	4.786	4.826	100,84
Basilicata	686	633	92,27
Puglia	2.532	2.654	104,82
Calabria	2.160	1.967	91,06
Sardegna	840	816	97,14
Sicilia	3.755	3.555	94,67
TOTALE SUD ED ISOLE	**14.759**	**14.451**	**97,91**
TOTALE ITALIA	**82.075**	**78.841**	**96,06**

Fonte: UNSC

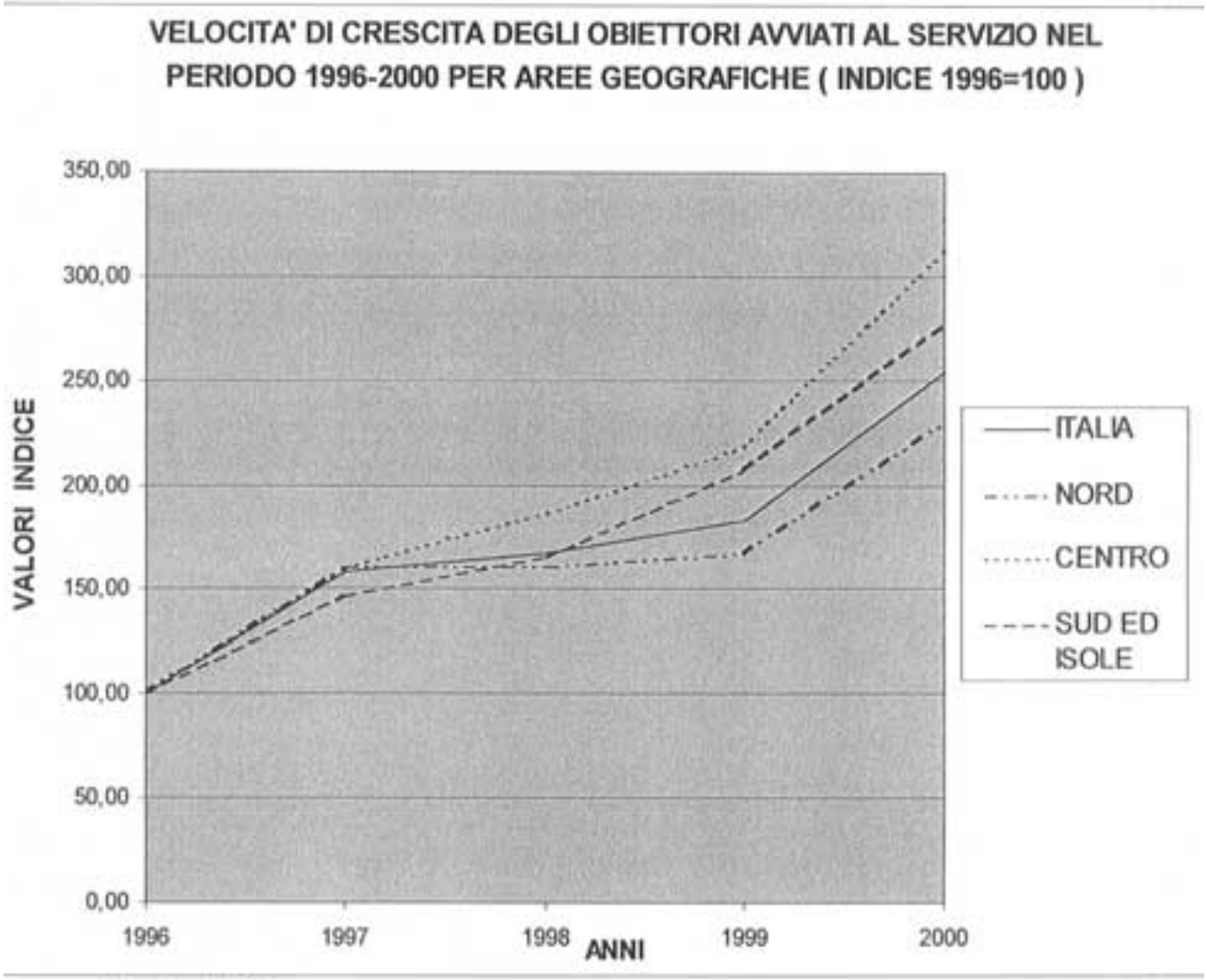
a) Il numero degli assegnati può superare su base annua il numero dei posti disponibili in virtù della durata inferiore all'anno del servizio (10 mesi) ed al successivo riutilizzo nell'anno solare dei posti liberatisi a seguito dei congedi.

FIG.2



Fonte: UNSC

FIG.3



Fonte: UNSC

1.3 Gli ambiti di impiego

Sotto il profilo dei settori d'impiego degli obiettori in servizio nel 2000, pur con le cautele dovute alla mancanza di criteri di codifica rigorosi dei progetti d'impiego e alla presenza di numerosissime convenzioni che prevedono l'impiego di obiettori in più settori di attività, i dati disponibili consentono di fornire una stima approssimativa, basata sul criterio del settore prevalente, delle attività che hanno maggiormente assorbito l'impegno degli obiettori in servizio.

Nel complesso, il 60% degli obiettori è stato impiegato in progetti nel settore dell'assistenza, di cui il 9,5% hanno prestato servizio sui fronti particolarmente delicati e difficili dei centri per il recupero dei tossicodipendenti, per l'assistenza ai malati di AIDS e ai portatori di handicap gravi sia fisici, che mentali.

Il 28,75% (meno 10% rispetto al 1999) ha prestato servizio nel settore culturale, sia presso istituzioni culturali (strutture museali del Ministero per i Beni e le attività culturali, strutture museali locali, Fondazioni culturali, biblioteche nazionali e locali, Archivi di Stato, Università, scuole, etc), che presso i servizi culturali degli Enti locali.

Sostanzialmente immutato rispetto al 1999 il peso degli obiettori che hanno svolto il servizio presso Enti con progetti finalizzati alla salvaguardia della natura e delle risorse ambientali (8% circa), mentre sale al 3% la quota impegnata negli organismi di protezione civile. Quest'ultimo dato è riconducibile essenzialmente agli organismi di protezione civile facenti capo agli Enti locali, attesa la diversa classificazione di alcuni organismi attivi nella protezione civile, quali le Pubbliche Assistenze, le Misericordie e la stessa Croce Rossa, inseriti in questo contesto nel settore dell'assistenza.

La ripartizione per grandi aree geografiche evidenzia valori in linea con quello nazionale (cfr. figg. 4, 5, 6 e 7). Ferma restando la gerarchia dei settori come innanzi delineata, rispetto al dato nazionale le singole aree si caratterizzano per una maggiore

propensione verso uno dei settori d'impiego. In questa ottica presentano maggiore attenzione per avere valori superiori a quelli nazionali:

- il Centro per il settore cultura;
- il Nord per il settore assistenza;
- Il Sud e le Isole per i settori ambiente e protezione civile.

Scendendo ulteriormente nel dettaglio, all'interno delle singole aree territoriali è possibile individuare le regioni dove l'elemento caratterizzante le singole aree risulta maggiormente significativo. Così, il dato più elevato del settore cultura si riscontra nel Lazio. La Campania e la Basilicata presentano valori più elevati rispetto al dato nazionale nei settori ambiente e protezione civile e bassi nel settore dell'assistenza, mentre la regione che presenta una maggiore attenzione verso quest'ultimo settore è il Trentino Alto Adige con il 62,5% (cfr.tab.9).

Cinquantanove obiettori, inoltre, assegnati alla Caritas Italiana e alla Comunità Papa Giovanni XXIII, hanno svolto parte del servizio all'estero in missioni umanitarie per periodi variabili dai 15 giorni ai quattro mesi, prestando la loro opera nei Balcani (Kosovo, Albania e Bosnia), in Africa (Ruanda e Senegal), in Indonesia (Timorest) e nell'America Centrale (Nicaragua e Messico).

Infine, anche il servizio civile ha contribuito al successo delle iniziative straordinarie di accoglienza ed assistenza ai pellegrini attuate in Roma in occasione del Grande Giubileo dell'anno 2000. L'Ufficio, particolarmente coinvolto a diversi livelli soprattutto dalle attività impostate e gestite dal Commissario di Governo per il Grande Giubileo insediato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha provveduto alla stipula e alla revisione di 3 convenzioni, per la gestione di altrettanti progetti straordinari di carattere giubilare. Un primo progetto è stato attuato dal C.S.I. a sostegno dell'attività del centro per il volontariato, nel quale gli obiettori hanno svolto il ruolo di "quadri intermedi" garantendo la gestibilità delle decine di migliaia di volontari venuti a Roma da ogni parte del mondo nel corso del 2000. Un secondo progetto ha riguardato gli obiettori impiegati presso il Vicariato di Roma, che sono stati impegnati nella preparazione e nella gestione di tutti i principali eventi del programma

giubilare, ivi inclusa la Giornata Mondiale della Gioventù. Il terzo progetto, gestito dall'Associazione San Pietro e Paolo, in collaborazione con una rete di cooperative sociali, ha visto gli obiettori di coscienza impegnati in un programma di accoglienza e assistenza ai pellegrini, ma anche a tutte le persone in difficoltà, che sono transitate dalla Stazione Termini. Complessivamente nell'arco del Giubileo hanno prestato servizio nell'ambito dei 3 progetti speciali oltre 650 obiettori di coscienza, che hanno tutti scelto volontariamente di impegnarsi in questo ambito di attività particolare ed eccezionale.

Tab. 9

AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2000 PER REGIONI, AREE GEOGRAFICHE E SETTORI D'IMPIEGO (%)

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	SETTORI					
	CULTURA	ASSISTENZA	ASSISTENZA SPECIALISTICA	AMBIENTE	PROTEZIONE CIVILE	TOTALE
Valle D'Aosta	31,22	43,41	14,15	8,29	2,93	100,00
Trentino Alto Adige	29,57	62,51	3,70	3,79	0,43	100,00
Friuli Venezia Giulia	36,47	47,06	6,00	8,39	2,08	100,00
Piemonte	25,55	53,58	11,51	7,55	1,81	100,00
Lombardia	24,85	53,07	12,04	8,50	1,54	100,00
Liguria	26,46	54,31	9,42	5,53	4,28	100,00
Emilia Romagna	29,80	45,65	10,03	10,42	4,10	100,00
Veneto	28,52	53,33	10,81	5,55	1,79	100,00
TOTALE NORD	**27,28**	**51,49**	**10,73**	**8,15**	**2,35**	**100,00**
Toscana	28,82	53,69	8,13	6,83	2,53	100,00
Lazio	38,03	42,11	7,99	8,81	3,06	100,00
Marche	31,06	56,00	5,43	5,98	1,53	100,00
Umbria	27,58	54,56	5,62	10,03	2,21	100,00
Abruzzo	30,29	51,88	5,61	10,04	2,18	100,00
Molise	32,42	49,67	13,82	3,07	1,02	100,00
TOTALE CENTRO	**32,14**	**50,10**	**7,57**	**7,69**	**2,50**	**100,00**
Campania	32,98	42,46	7,96	10,43	6,17	100,00
Basilicata	33,53	39,85	8,61	12,27	5,74	100,00
Puglia	24,79	54,84	7,60	7,06	5,71	100,00
Calabria	31,40	46,98	8,29	10,53	2,80	100,00
Sardegna	30,18	47,60	7,63	10,73	3,86	100,00
Sicilia	26,02	51,90	7,20	8,59	6,29	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	**29,56**	**47,62**	**7,78**	**9,53**	**5,51**	**100,00**
TOTALE ITALIA	**28,75**	**50,49**	**9,51**	**8,30**	**2,95**	**100,00**

Fonte: UNSC

AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2000 PER AREE GEOGRAFICHE E SETTORI DI IMPIEGO

FIG.4



FIG.5



FIG.6



FIG.7



Fonte: UNSC

1.4 Le dispense e le licenze illimitate senza assegni in attesa di congedo (LISAAC)

Sulla base dei D.P.C.M. 22 settembre 1999 e 9 giugno 2000, che hanno regolamentato per l'anno 2000 la dispensa dal servizio e/o l'invio in Licenza illimitata senza assegni in attesa di Congedo (L.I.S.A.A.C.) degli obiettori di coscienza, in presenza di eccedenze rispetto alla dotazione finanziaria del Fondo di cui all'articolo 19 della citata legge, sono pervenute dall'Ufficio (cfr. figg. 8 e 9):

- 10.322 domande di dispensa, di cui 8.698 trattate nel corso del 2000 e 1624 nel primo bimestre del 2001 con i seguenti esiti:
  - 6.184 accolte (60% circa)
  - 4.138 respinte (40% circa);
- 2.835 domande di invio in LISAAC, di cui 2.461 trattate nel corso del 2000 e 374 nel primo bimestre del 2001 con i seguenti esiti:
  - 1.710 accolte (60% circa)
  - 1.125 respinte (40% circa).

I titoli per i quali sono state richieste il maggior numero di Dispense e LISAAC sono (cfr. figg. 10,11,12 e 13):

- difficoltà economiche o familiari e responsabilità lavorative di conduzione d'impresa o assistenziali;
- svolgimento di attività scientifica, artistica e culturale con acquisizione di particolari meriti in campo nazionale ed internazionale.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'art. 2 lettera c del DPCM 9 giugno 2000, sono stati dispensati d'autorità 19.168 obiettori di coscienza aventi un minore indice di idoneità al servizio, ossia tutti quei giovani che, in sede di visita di leva, hanno ottenuto un profilo sanitario fino alla 5ª categoria.

Nel corso del 2000 sono stati adottati anche 59 provvedimenti di dispensa, ai sensi degli artt. 3 e 21 della legge 31.5.75, n° 191 quest'ultimo come modificato dall'art. 6 della

legge 11.8.91, n. 269, nei confronti dei giovani per i quali erano decorsi i tempi utili per la precettazione.

Data l'importanza dell'argomento si anticipa che rispetto al 2000, nei primi sei mesi dell'anno 2001 è stato registrato un aumento del numero delle domande di dispensa per superamento dei termini.

Detto fenomeno è da attribuire all'incidenza di alcuni fattori esterni alla gestione del servizio civile svolta dall'Ufficio quali, ad esempio:

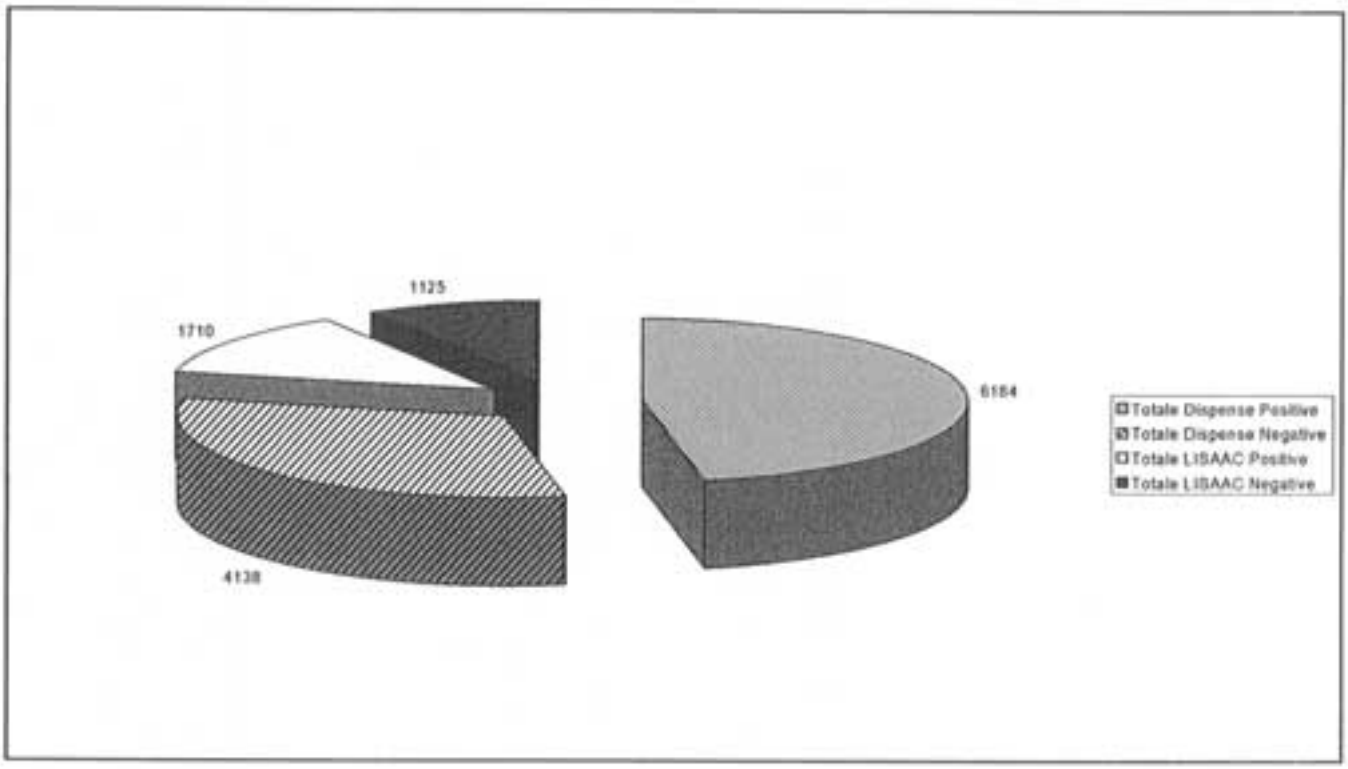
- l'inoltro tardivo delle domande di obiezione di coscienza;
- la mancata comunicazione della data di effettiva disponibilità dei giovani per l'avvio in servizio.

In relazione a quest'ultimo punto si riscontra un ritardo da parte degli organi della leva in relazione alla segnalazione delle seguenti posizioni:

1. compimento dell'età massima prevista dalla legge;
2. rinuncia al ritardo per motivi di studio;
3. dichiarazione di disponibilità al servizio resa contestualmente alla presentazione della domanda di obiezione di coscienza.

Come si evince anche dalla fig. 14 la tempestività degli adempimenti sopra citati si palesa essenziale perché l'Ufficio possa avviare gli obiettori di coscienza al servizio, alla luce dell'art. 1 comma 1 e comma 5 del D.Legs. 504/97 che ha ridotto a 9 mesi il limite temporale a disposizione dell'Amministrazione per poter legittimamente esercitare il relativo potere.

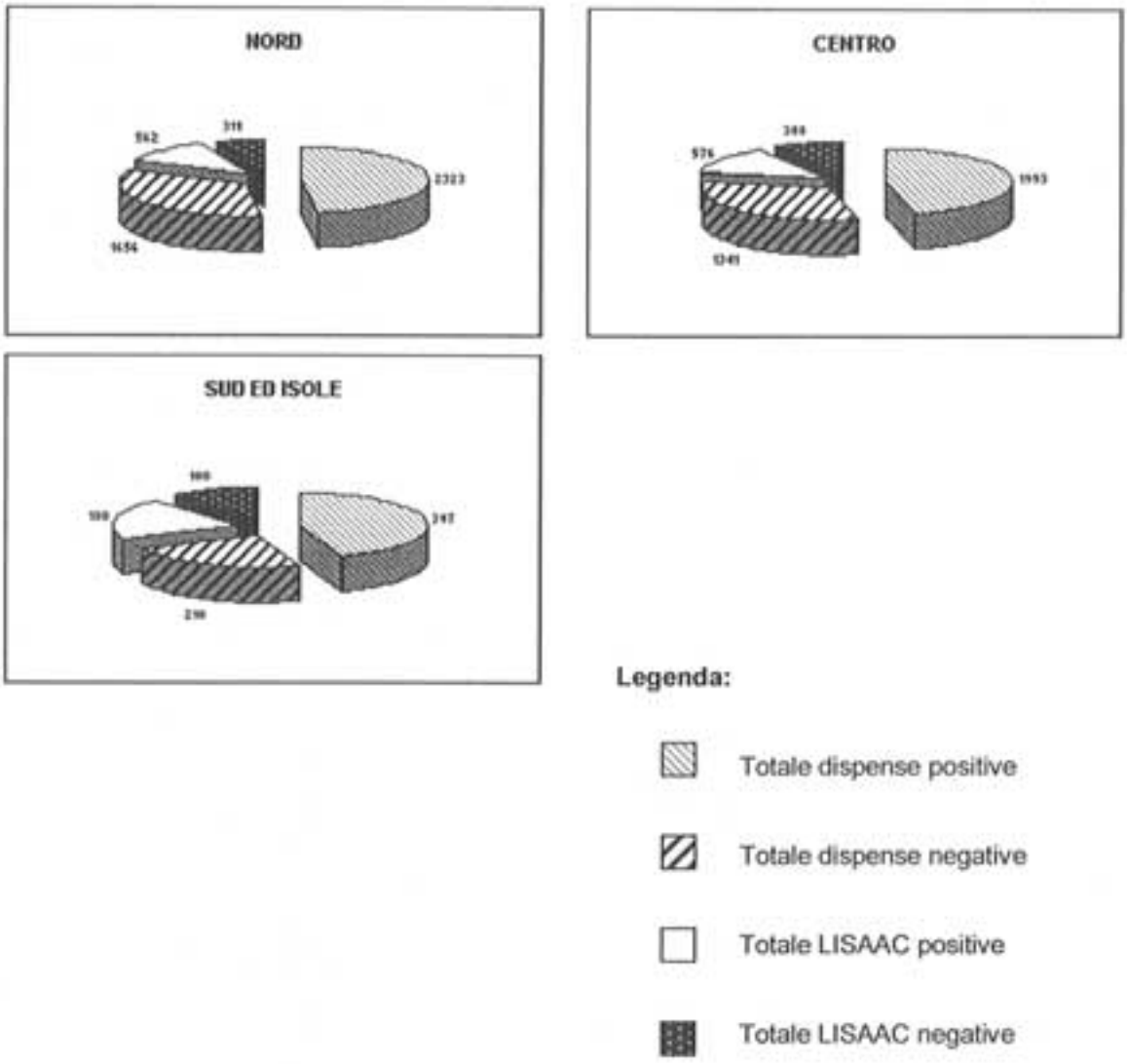
FIG.8 **STATISTICHE DISPENSE E LISAAC**



Fonte: UNSC

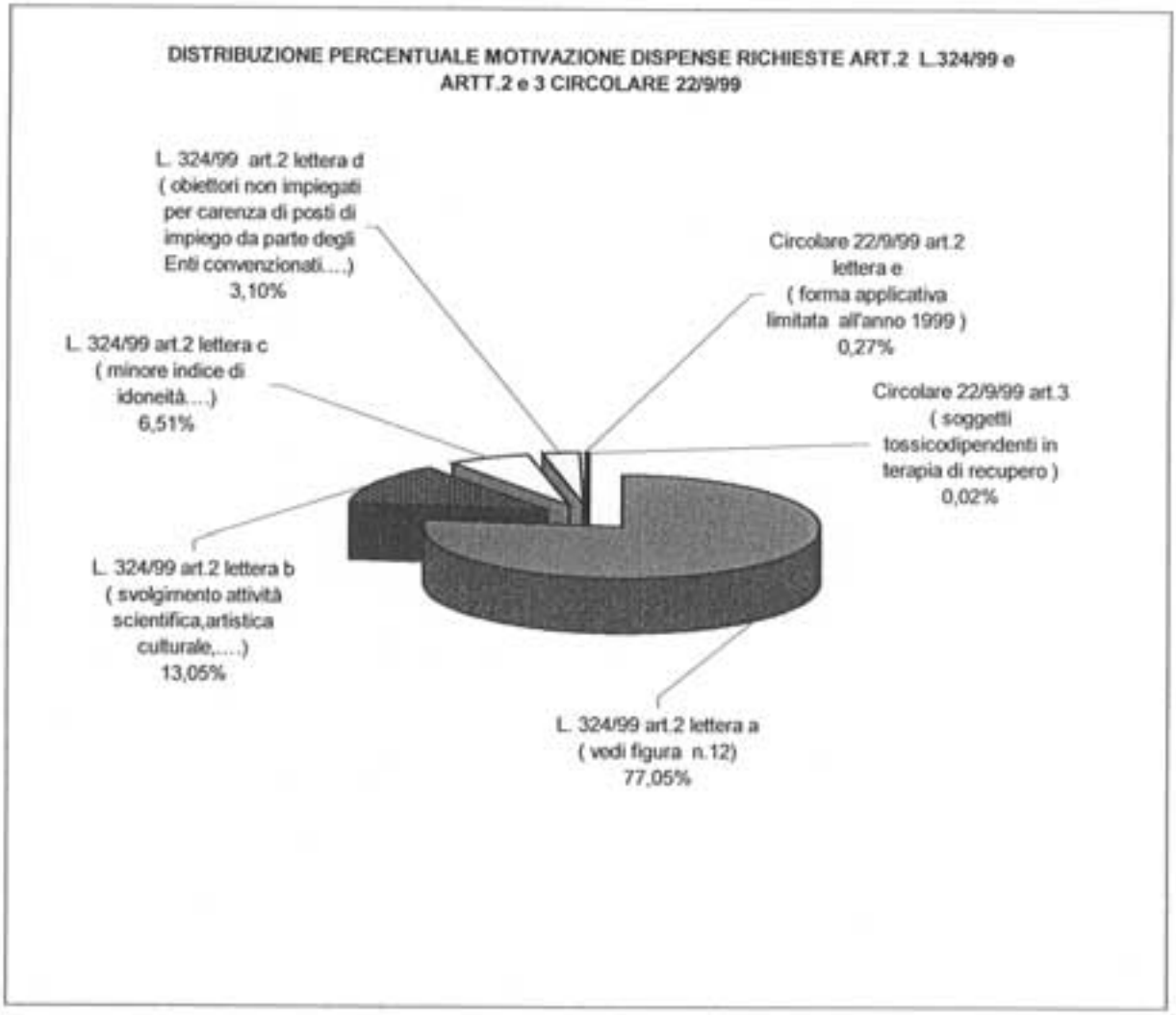
FIG.9

STATISTICHE DISPENSE E LISAAC PER AREE GEOGRAFICHE



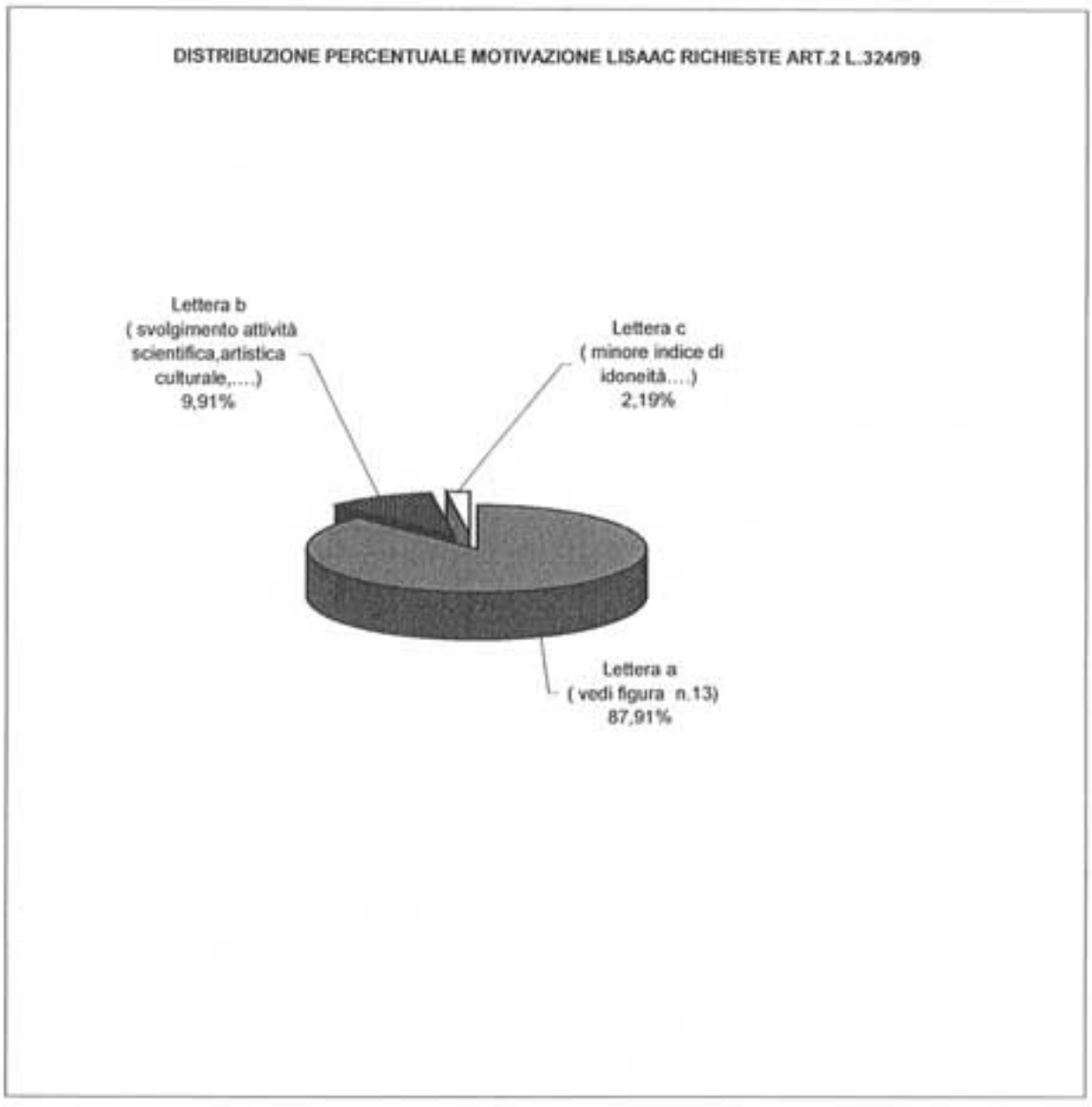
Fonte: UNSC

FIG.10



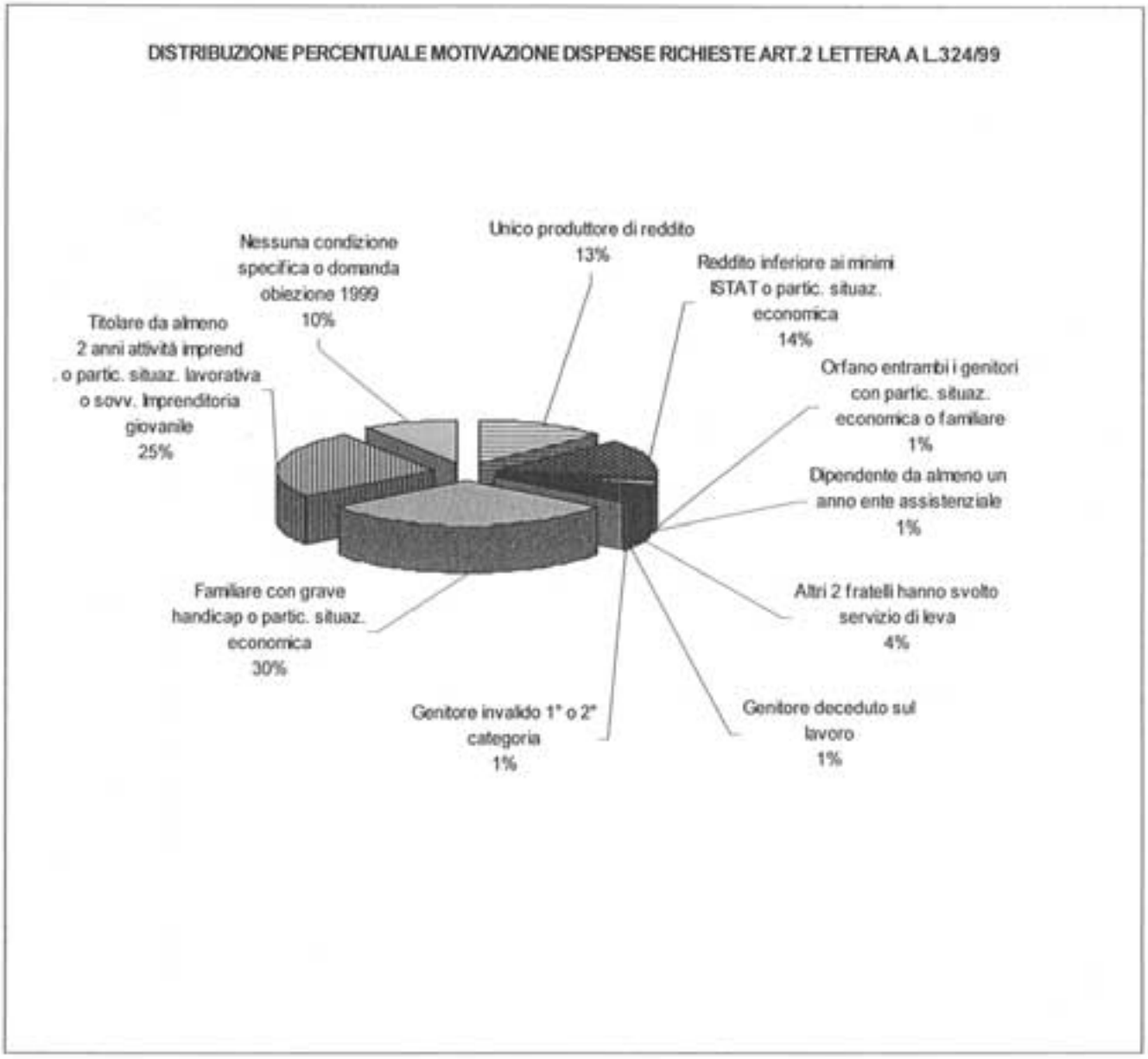
Fonte: UNSC

FIG.11



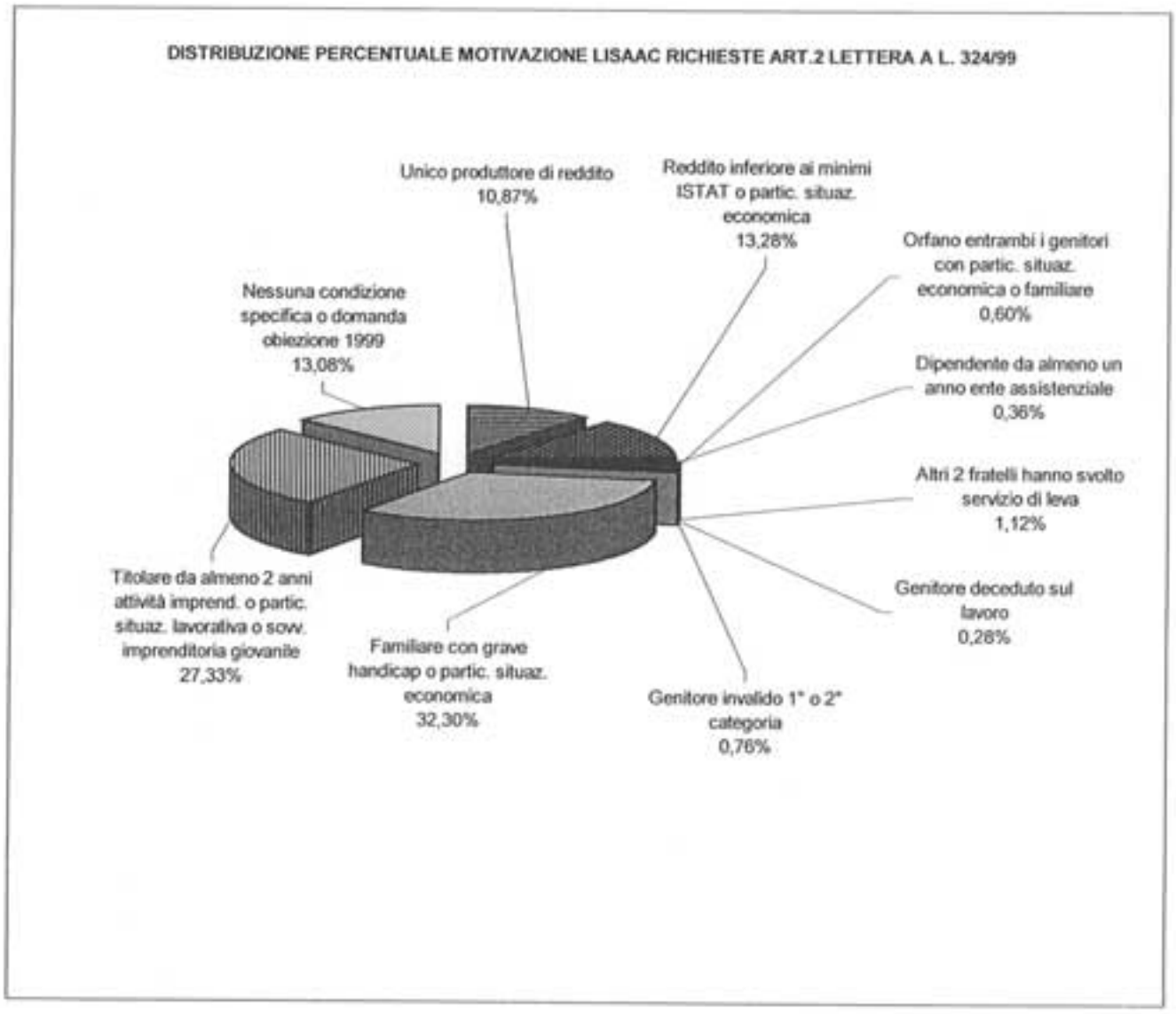
Fonte: UNSC

FIG.12



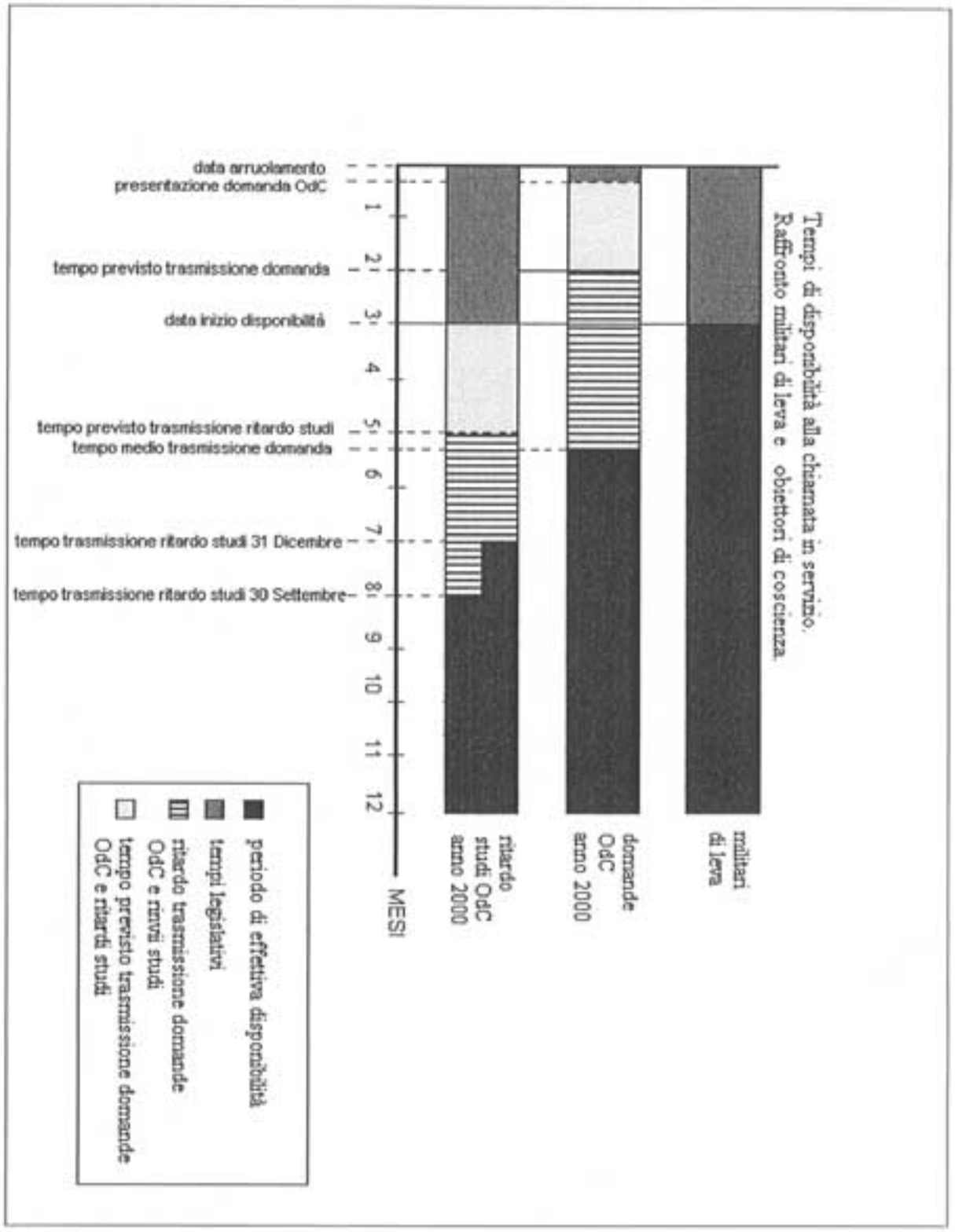
Fonte: UNSC

FIG.13



Fonte: UNSC

FIG.14



Fonte: UNSC

1.5 I pagamenti degli obiettori di coscienza

A partire dal 1 gennaio 2000, l'Ufficio nazionale per il servizio civile è passato dalla fase di co-gestione amministrativa con il Ministero della difesa, attuata per tutto l'anno 1999, ad una gestione diretta delle competenze relative al pagamento degli obiettori di coscienza e al rimborso agli enti convenzionati delle spese sostenute per il vitto e l'alloggio degli stessi obiettori liquidate direttamente dall'Ufficio nazionale senza l'intermediazione dei distretti militari.

Nel corso dell'anno 2000 sono stati autorizzati pagamenti per un importo complessivo di L. 65.780.555.320.

Nel periodo dal 1 gennaio al 30 giugno 2001, sono stati autorizzati ulteriori pagamenti, sempre relativi all'anno 2000, per lire 34.052.242.384.

La somma di tale attività ha, quindi, consentito all'Ufficio nazionale, alla data 30 giugno 2001 di autorizzare pagamenti, a valere sull'anno 2000, per un importo complessivo di lire 99.832.797.704, così ripartiti:

- lire 81.317.231.490, per 43.166 obiettori al mese, per il pagamento della paga giornaliera degli obiettori di coscienza;
- lire 18.195.069.890 per il rimborso agli enti per le spese sostenute per il solo vitto (lire 5.662.050.960) e per il vitto e l'alloggio (lire 12.533.018.930) per 6.248 sedi rimborsate al mese;
- lire 320.496.324 relative alle spese di trasporto sostenute dagli obiettori di coscienza.

Ai fini della gestione di detti flussi finanziari l'Ufficio, in data 4 maggio 2000, ha stipulato una convenzione con le POSTE S.p.A. per consentire di effettuare i pagamenti dovuti agli obiettori di coscienza e agli Enti convenzionati. La scelta delle POSTE S.p.A. è dovuta al fatto che solo questa Società ha una diffusione capillare su tutto il territorio

nazionale e consente ai fruitori del servizio civile di entrare in possesso delle somme dovute, con il minor dispendio di energie possibile.

Agli enti convenzionati che anticipano la paga agli obiettori in servizio l'Ufficio, effettua il rimborso, tramite versamento su conto corrente postale delle predette somme, dopo la verifica da parte dell'Ufficio di quanto effettivamente dovuto.

Per gli enti cui l'Amministrazione della difesa aveva già riconosciuto un diverso iter procedurale, in ragione della incompatibilità tra il sistema di pagamento generalmente utilizzato e le norme di contabilità di Stato, ossia per gli enti che non anticipano la paga, si è invece proceduto al pagamento diretto degli obiettori, mediante mandati di pagamento riscuotibili presso le competenti Tesorerie Provinciali. Tale modalità operativa, molto onerosa per l'Ufficio in termini di risorse impiegate e dei tempi di realizzazione, sarà quanto prima sostituita dalla procedura, già prevista nell'ambito della convenzione con POSTE S.p.A. dell'anno 2000, che prevede l'apertura di libretti nominativi di risparmio, gratuiti per l'obiettore, su cui far affluire l'accredito delle spettanze dovute.

Nel corso del mese di giugno 2000 è stato trasmesso alla Banca d'Italia il primo flusso di mandati di pagamento per gli obiettori in servizio presso enti che non anticipano la paga e nel corso del mese di luglio è stato trasmesso ad Ente Poste S.p.A. il primo flusso di pagamenti da accreditare sui conti correnti postali delle sedi da rimborsare degli enti che anticipano la paga.

1.6 Il contenzioso

La Direzione generale della leva ha continuato a curare tutti i ricorsi relativi alle materie che, in base al protocollo d'intesa sottoscritto in data 22 novembre 1999, sono rimaste di competenza della Direzione medesima e degli organi periferici della leva (es. domande di obiezione di coscienza presentate oltre il termine previsto dall'art. 4 della legge 230/98; ritardo per motivi di studio; nuovi accertamenti sanitari; ecc..).

Nel corso dell'anno 2000 sono inoltre pervenuti 372 ricorsi contro provvedimenti adottati da questo Ufficio (cfr. tabb. 10 e 11), di cui 362 ricorsi giurisdizionali avanti il giudice amministrativo e 10 ricorsi amministrativi al Capo dello Stato.

Ai sensi dell'art.1 del R.D. 31.10.1933 n. 1611 e successive modificazioni ed integrazioni, la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio dell'Ufficio spetta comunque all'Avvocatura dello Stato, cui vengono trasmessi tutti gli elementi utili per difendere gli interessi dell'Amministrazione.

Nell'ambito dell'attività di contenzioso, la questione più controversa è stata quella relativa alla interpretazione e applicazione dei termini massimi di avvio al servizio civile ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 5, del Decreto legislativo n. 504/97, con particolare riferimento ai giovani che hanno presentato domanda di obiezione di coscienza nel corso del 1999.

Come è noto, infatti, detta norma prevede che il periodo di nove mesi complessivi, limite massimo per l'impiego già previsto per il servizio militare, si applica a partire dall'anno 2000 anche agli obiettori di coscienza.

Tuttavia, se è pacifico che detto termine trovi applicazione ai giovani che hanno presentato domanda a decorrere dall'anno 2000, perplessità sono sorte in ordine all'applicazione anche a coloro che hanno presentato domanda di ammissione al servizio

civile nel corso del 1999 e i cui procedimenti di avvio erano pendenti e non ancora definiti alla data del 31.12.99.

Per quest'ultima categoria di soggetti, infatti, ci si è chiesto, in particolare, se rimanessero applicabili le disposizioni previgenti, di cui agli articoli 5 e 9 della legge 230 del 1998 e che fissano rispettivamente i termini per l'ammissione al servizio civile (6 mesi dalla presentazione della domanda) e per l'avvio al servizio (12 mesi dall'accoglimento della domanda medesima).

L'Ufficio nazionale per il servizio civile - nell'assumere le competenze in materia di obiezione di coscienza e pur essendosi attivato per ridurre i tempi di attesa alla chiamata – ha comunque ritenuto di poter legittimamente avviare al servizio i giovani del '99 nei più ampi termini previsti della legge 230/98, peraltro in linea di assoluta coerenza con l'operato del Ministero della difesa, competente per le precettazioni fino a settembre 2000.

La scelta effettuata dall'Ufficio nazionale per il servizio civile è fondata, oltre che sulla formulazione letterale della norma, anche e soprattutto sulla considerazione che, in via generale per i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 504/97 debbono trovare applicazione le disposizioni della legge 230/98, in vigore al tempo in cui i medesimi procedimenti sono stati avviati.

Numerosi sono stati però i ricorsi proposti dagli obiettori che hanno presentato domanda nel corso del 1999 e sono stati avviati al servizio nei termini di cui sopra.

I T.A.R. hanno inizialmente accolto detti ricorsi, ma nel corso dell'anno 2001 il Consiglio di Stato ha confermato l'interpretazione sostenuta dall'Ufficio, sia in sede giurisdizionale, con le sentenze n. 2189 dell'11 aprile 2001 e n. 3082 del 6 giugno 2001, sia - in sede cautelare - con numerose ordinanze (cfr. ord. CdS n. 877 del 7 febbraio 2001, nn. 1474 e 1475 del 6 marzo 2001, n. 1136 del 20 febbraio 2001, n. 1885/2001 del 27 marzo 2001 e, da ultimo, n. 3151 del 5 giugno 2001).

Il Consiglio di Stato, infatti, mantenendo fermo il principio di diritto già precedentemente espresso con riferimento ai militari di leva (cfr. ordinanza Consiglio di Stato n. 2475 del 23/05/2000) ha espressamente statuito che "i termini previsti dall'art. 1, commi 1 e 2 , del decreto legislativo 30.12.1997 , n. 504, concernenti la chiamata di leva, l'arruolamento e la successiva incorporazione disciplinano una fattispecie procedimentale unitaria, sicchè essi possono riferirsi esclusivamente ai cittadini chiamati alla leva in data successiva all'entrata in vigore del decreto stesso; (...) e che, pertanto, i termini concernenti l'ammissione al servizio civile di cui al comma 5 del medesimo articolo 1, avendo egualmente ad oggetto un procedimento unitario, debbono riferirsi a soggetti chiamati alle armi dopo il 1 gennaio 2000".

Tab.10

STATO RICORSI PERVENUTI NEL 2000

(esiti al 15 giugno 2001)

	TOTALE	**Totale per oggetto del ricorso**						
ESITI	***totali***	***Trasferimento***	***provv. Disciplinare***	***profilo sanitario***	***dispensa/ LISAAC***	***decorrenza termine max di avvio al servizio***	***computabilità***	*altro*
DEFINITI IN AUTOTUTELA	79	29		2	34	14		
CONCLUSI CON ESITO POSITIVO	2					2		
CONCLUSI CON ESITO NEGATIVO	3	1			1			1
IN CORSO	288	8	3	6	37	228	2	4
TOTALE RICORSI	372	38	3	8	72	244	2	5

Fonte: UNSC

Tab. 11

RICORSI CONTRO PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'UNSC

(pervenuti al 31 dicembre 2000)

oggetto ricorsi	Anno 2000	ricorsi giurisdizionali (1)	ricorsi amministrativi (2)
TRASFERIMENTO	38	37	1
PROVV. DISCIPLINARE	3	2	1
PROFILO SANITARIO	8	8	
DISPENSE/LISAAC	72	65	7
DECORRENZA TERMINE MASSIMO AVVIO AL SERVIZIO	244	244	
COMPUTABILITA'	2	2	
ALTRO	5	4	1
TOTALE RICORSI	*372*	*362*	*10*

(1) Di competenza del giudice amministrativo (TAR e Consiglio di Stato), salvo i ricorsi ai sensi dell'art. 5, co 4, della L.230/98 di competenza del Ministero della difesa.

(2) Ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Fonte: UNCS

1.7 L'attività di convenzionamento degli enti

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2000 sono state stipulate 772 nuove convenzioni (per un totale di 1.084 sedi di servizio) per un numero di posti pari a 5.363 unità, di cui 1.337 con vitto e alloggio, 3.118 senza vitto e alloggio, 908 con il solo vitto.

A seguito dell'adozione di provvedimenti ampliativi della capacità ricettiva degli enti già convenzionati il numero dei posti disponibili è stato incrementato di 7.165 unità (446 con vitto e alloggio, 4.934 senza vitto e alloggio, 1.785 con il solo vitto).

Tale dato, sommato a quello relativo alle convenzioni stipulate, ha comportato un incremento complessivo 12.528 posti .

Dei 5.363 posti scaturiti dalla stipula di nuove convenzioni, circa il 51% (pari a 2.654 unità) è ubicato nel Nord Italia, circa il 14 % (813 unità) nel Centro e circa il 35 % (1.896 unità) nel Sud e nelle Isole.

Tali dati confermano che la politica adottata dall'Ufficio nel corso del 2000, tesa a favorire lo sviluppo del servizio civile al Sud, ha consentito di ampliare le possibilità di impiego per i giovani.

Non solo il dato percentuale complessivamente riferito al Sud è indicativo del fenomeno di crescita sopracitato, ma anche un'analisi riferita alle singole regioni appartenenti a tale aerea dimostra un significativo scostamento rispetto al trend di crescita ordinario che ha sempre visto il Meridione occupare una posizione residuale quanto ad incremento numerico e qualità dei progetti.

Si prenda come esempio la Campania con 704 nuovi posti, la Calabria con 378 nuovi posti o la Sicilia con 312 nuovi posti che, a seguito delle convenzioni sottoscritte nel 2000, hanno incrementato in maniera sostanziale la disponibilità dei posti nell'area del Sud e delle Isole.

Il dato sopra rilevato è confermato dalla posizione assunta dalle regioni sopramenzionate nella scala di incremento numerico rilevato tra tutte le regioni.

Infatti la Campania e la Calabria si collocano rispettivamente al secondo posto e al quinto posto degli ambiti regionali di crescita numerica dei posti di impiego.

Il Sud ha anche segnalato un miglioramento qualitativo dell'offerta di servizio civile, e ciò mediante la presentazione di progetti di impiego in taluni casi di particolare rilievo sociale.

Ciò dimostra che anche al Sud sono state create reti di coordinamento e di indirizzo nell'organizzazione del servizio civile che diviene strumento prezioso di intervento nel sociale e occasione di crescita per i giovani in esso impegnati.

Occorre però sottolineare che nonostante si sia verificato un aumento sensibile degli enti convenzionati nel Meridione il numero dei posti è ancora al di sotto delle domande presentate delle come esposto nel par.1.2 .

Nella gestione delle attività del Servizio Convenzioni l'Ufficio è intervenuto sulle linee di impostazione dando precedenza nella trattazione alle domande di ammissione a convenzione, alle domande presentate da enti del Sud e ai progetti più significativi quanto a numero, rilevanza sociale ed esigenze espresse dal territorio su cui il progetto interveniva.

Tale politica di convenzionamento è quella sottesa all'intera impostazione del servizio civile.

Si è data infatti precedenza, nella trattazione delle domande di convenzione, a quelle caratterizzate da un consistente numero di obiettori di coscienza, da un'articolazione territoriale delle sedi periferizzata sul territorio e dalla rilevanza del progetto d'impiego.

Nonostante si sia proceduto nel perseguire gli obiettivi sopra individuati con le modalità sopra descritte, cercando di incrementare la disponibilità di posti nella aree maggiormente bisognose di intervento, continua ad emergere uno squilibrio significativo del trend di sviluppo del servizio civile nelle diverse aree geografiche (cfr. tabb. 12 e13).

Infatti, il Nord Italia continua ad essere zona trainante quanto a numero totale di convenzioni, sedi e numero di posti, oltre a continuare a registrare , in termini assoluti, il maggior incremento numerico.

Un altro dato di rilievo è quello relativo alla diminuzione del numero dei posti con disponibilità del vitto e dell'alloggio a fronte di una crescita delle tipologie caratterizzate dall'assenza di tali servizi.

Ciò anche in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 230/98 che non ha più previsto l'obbligo della fornitura di tali servizi da parte degli enti che intendono convenzionarsi, ma ha bensì stabilito che gli enti stessi possano optare per l'una o l'altra soluzione (cfr. tab. 14).

Tale ultimo dato, può essere rilevante in ordine alla politica delle assegnazioni e al soddisfacimento delle esigenze degli enti che nutrono aspettative relativamente all'assegnazione degli obiettori da destinare ai progetti.

Soprattutto per gli enti ubicati in piccoli centri e aventi la disponibilità di posti senza la garanzia del vitto e dell'alloggio infatti, diviene a volte difficile vedersi assegnati obbiettori di coscienza, in considerazione del fatto che è possibile destinare presso tali enti solo giovani ivi residenti e che non sempre sono inseribili nello scaglione di assegnazione di riferimento.

Va altresì segnalato che, nonostante l'Ufficio abbia provveduto a ridurre le stipule delle convenzioni per progetti di impiego di un solo obiettore, contraendo fortemente il numero delle convenzioni caratterizzate da progetti numericamente non rilevanti, l'assetto attuale delle convenzioni per l'impiego di obiettori di coscienza continua a essere

caratterizzato dalla presenza di poche convenzioni aventi una capacità ricettiva alta unitamente a un'offerta progettuale di rilievo e di crescita, a fronte di una ancora molto estesa e consistente presenza di quel fenomeno qualificato "microconvenzionamento" che l'Ufficio, mediante più interventi ha cercato nel corso dell'anno di ridurre (cfr. tab. 15).

Al riguardo preme comunque sottolineare che l'Ufficio ha continuato nella politica intrapresa nel corso del 1999 tesa a favorire lo sviluppo di enti gestori, associazioni di enti, coordinamenti di enti già o non ancora convenzionati.

La maggior parte delle richieste di convenzione pervenute all'Ufficio nel corso dell'anno sono risultate, nella maggior parte dei casi, provenienti da enti che richiedono un esiguo numero di obiettori di coscienza da destinare talvolta a progetti privi dei requisiti minimi di interesse che, in ogni caso, l'amministrazione deve valutare al fine di ammettere un ente a convenzione.

Dato di rilievo, che preme in questa sede sottolineare, è quello concernente la posizione assunta dall'Ufficio sull'argomento, posizione caratterizzata da grande cautela su tali tipi di richieste, rigettando numerose istanze di convenzione avanzate da enti non provvisti delle strutture organizzative e gestionali minime per garantire un adeguato impiego dei giovani, o non in grado di articolare progetti di sicuro rilievo.

Tab. 12

ENTI CONVENZIONATI PER SETTORE E CAPACITA' RICETTIVA

SETTORE	CONVENZIONI		SEDI		CAPACITA' RICETTIVA		CAPACITA' RICETTIVA MEDIA (SEDI)
	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	
ENTI LOCALI (*)	3.841	65,48	3.841	37,15	27.566	33,59	7,18
AZIENDE SANITARIE	202	3,44	599	5,79	2.966	3,61	4,95
MINISTERI	7	0,12	420	4,06	3.117	3,80	7,42
UNIVERSITA'	47	0,80	47	0,45	1.173	1,43	24,96
TOTALE ENTI PUBBLICI	**4.097**	**69,84**	**4.907**	**47,46**	**34.822**	42,43	**7,10**
ENTI PRIVATI	**1.769**	**30,16**	**5.433**	**52,54**	**47.253**	57,57	**8,70**
TOTALE CONVENZIONI	**5.866**	**100,00**	**10.340**	**100,00**	**82.075**	**100,00**	**7,94**

Fonte: UNSC

(*) Negli Enti locali sono state computate le convenzioni facenti capo ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane e alle Regioni

Tab. 13

CONVENZIONI E SEDI DI ASSEGNAZIONE AL 31/12/2000 PER REGIONI, AREE GEOGRAFICHE E CAPACITA' RICETTIVA

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N.° CONVENZIONI		N°. SEDI DI ASSEGNAZIONE		CAPACITA' RICETTIVA		CAPACITA' RICETTIVA MEDIA DELLE SEDI
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	
Valle D'Aosta	28	0,48	39	0,38	173	0,21	4,44
Trentino Alto Adige	240	4,09	351	3,39	1.735	2,11	4,94
Friuli Venezia Giulia	169	2,88	255	2,47	1.907	2,32	7,48
Piemonte	719	12,26	1.094	10,58	8.171	9,96	7,47
Lombardia	1.519	25,89	2.076	20,08	14.823	18,06	7,14
Liguria	143	2,44	394	3,81	2.588	3,15	6,57
Emilia Romagna	577	9,84	1.007	9,74	11.221	13,67	11,14
Veneto	672	11,46	962	9,30	6.904	8,41	7,18
TOTALE NORD	**4.067**	**69,33**	**6.178**	**59,75**	**47.522**	**57,90**	**7,69**
Toscana	325	5,54	945	9,14	8.355	10,18	8,84
Lazio	311	5,30	508	4,91	4.978	6,07	9,80
Marche	278	4,74	453	4,38	3.340	4,07	7,37
Umbria	59	1,01	147	1,42	1.133	1,38	7,71
Abruzzo	132	2,25	245	2,37	1.655	2,02	6,76
Molise	27	0,46	56	0,54	333	0,41	5,95
TOTALE CENTRO	**1.132**	**19,30**	**2.354**	**22,77**	**19.794**	**24,12**	**8,41**
Campania	206	3,51	481	4,65	4.786	5,83	9,95
Basilicata	41	0,70	115	1,11	686	0,84	5,97
Puglia	127	2,17	356	3,44	2.532	3,08	7,11
Calabria	130	2,22	292	2,82	2.160	2,63	7,40
Sardegna	67	1,14	166	1,61	840	1,02	5,06
Sicilia	96	1,64	398	3,85	3.755	4,58	9,43
TOTALE ITALIA SUD ED ISOLE	**667**	**11,37**	**1.808**	**17,49**	**14.759**	**17,98**	**8,16**
TOTALE ITALIA	**5.866**	**100,00**	**10.340**	**100,00**	**82.075**	**100,00**	**7,94**

Fonte: UNSC

Tab. 14 **CAPACITA' RICETTIVA AL 31/12/2000 PER REGIONI, AREE GEOGRAFICHE E TIPOLOGIA DI POSTI IN CONVENZIONE**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	POSTI CON VITTO E ALLOGGIO		POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO		POSTI CON SOLO VITTO		TOTALE POSTI	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
Valle D'Aosta	74	42,77	49	28,32	50	28,90	173	100,00
Trentino Alto Adige	1.299	74,87	424	24,44	12	0,69	1.735	100,00
Friuli Venezia Giulia	863	45,25	888	46,57	156	8,18	1.907	100,00
Piemonte	4.164	50,96	3.503	42,87	504	6,17	8.171	100,00
Lombardia	7.566	51,04	6.559	44,25	698	4,71	14.823	100,00
Liguria	1.217	47,02	1.210	46,75	161	6,22	2.588	100,00
Emilia Romagna	5.388	48,02	5.183	46,19	650	5,79	11.221	100,00
Veneto	3.544	51,33	3.007	43,55	353	5,11	6.904	100,00
TOTALE NORD	**24.115**	**50,74**	**20.823**	**43,82**	**2.584**	**5,44**	**47.522**	**100,00**
Toscana	3.329	39,84	4.824	57,74	202	2,42	8.355	100,00
Lazio	1.280	25,71	3.105	62,37	593	11,91	4.978	100,00
Marche	1.490	44,61	1.732	51,86	118	3,53	3.340	100,00
Umbria	532	46,95	503	44,40	98	8,65	1.133	100,00
Abruzzo	659	39,82	903	54,56	93	5,62	1.655	100,00
Molise	72	21,62	246	73,87	15	4,50	333	100,00
TOTALE CENTRO	**7.362**	**37,19**	**11.313**	**57,15**	**1.119**	**5,65**	**19.794**	**100,00**
Campania	1.292	27,00	3.155	65,92	339	7,08	4.786	100,00
Basilicata	181	26,38	466	67,93	39	5,69	686	100,00
Puglia	967	38,19	1.521	60,07	44	1,74	2.532	100,00
Calabria	656	30,37	1.393	64,49	111	5,14	2.160	100,00
Sardegna	260	30,95	458	54,52	122	14,52	840	100,00
Sicilia	1.226	32,65	2.272	60,51	257	6,84	3.755	100,00
TOTALE SUD ED ISOLE	**4.582**	**31,05**	**9.265**	**62,78**	**912**	**6,18**	**14.759**	**100,00**
TOTALE ITALIA	**36.059**	**43,93**	**41.401**	**50,44**	**4.615**	**5,62**	**82.075**	**100,00**

Fonte: UNSC

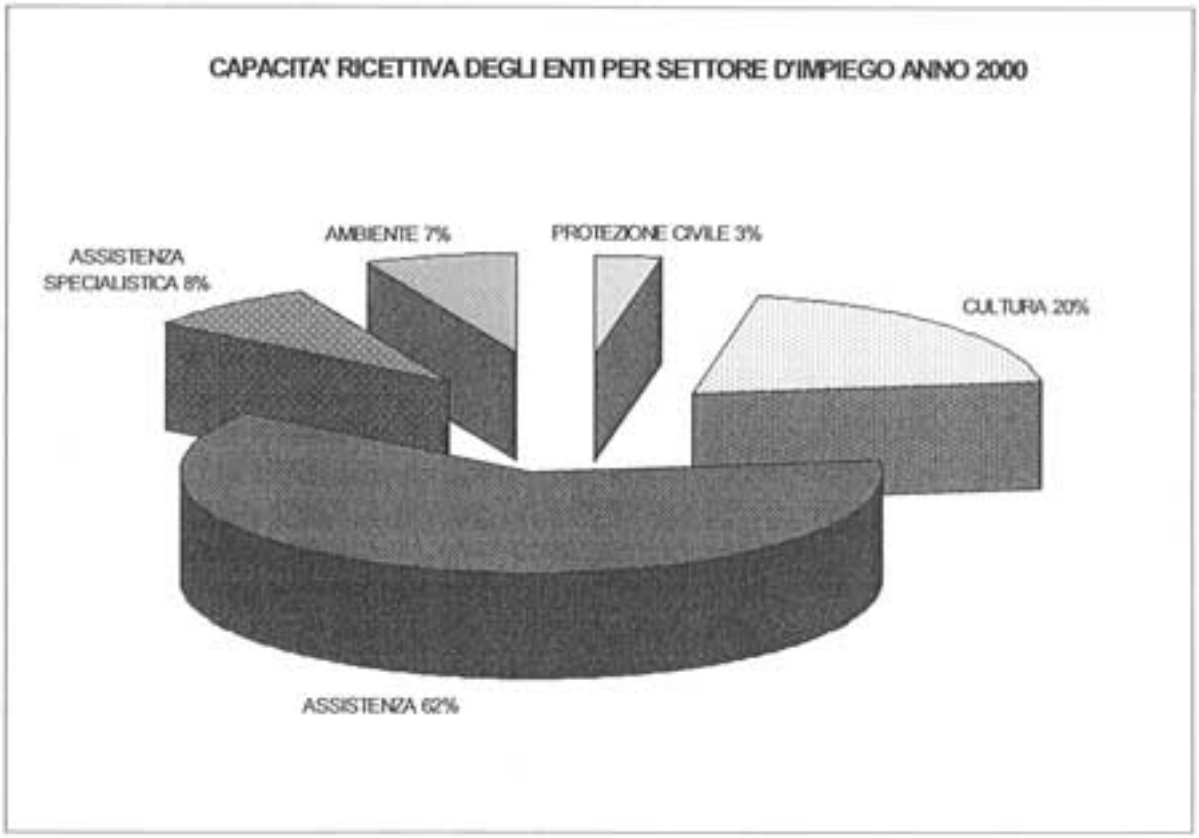
Tab. 15

CONVENZIONI PER CLASSI DI CAPACITÀ RICETTIVA E NUMERO DI POSTI

CLASSI CAPACITA' RICETTIVA	N°. CONVENZIONI		CAPACITA' RICETTIVA		CAPACITA' RICETTIVA MEDIA
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	
1 – 2	1.312	22,37	1.817	2,21	1,38
3 – 5	1.971	33,60	7.711	9,40	3,91
6 – 10	1.539	26,24	11.757	14,32	7,64
11 – 20	643	10,96	9.684	11,80	15,06
21 – 50	276	4,71	8.775	10,69	31,79
51 – 100	66	1,13	4.970	6,06	75,30
101 – 250	41	0,70	6.292	7,67	153,46
251 – 500	5	0,09	1.643	2,00	328,60
501 – 1000	5	0,09	3.650	4,45	730,00
1001 – 5000	7	0,12	20.644	25,15	2.949,14
5001 – 10000	1	0,02	5.132	6,25	5.132,00
TOTALE	**5.866**	**100,00**	**82.075**	**100,00**	**13,99**

Fonte:UNSC

FIG. 15



Fonte: UNSC

1.8 Le ispezioni

L'attività ispettiva è stata svolta fino a dicembre 2000 da una sola unità di personale e ciononostante è stata comunque portata avanti un'importante azione di controllo principalmente rivolta nei confronti delle sedi di Enti convenzionati per i quali sono pervenute segnalazioni di irregolarità nella gestione del personale in servizio civile o presso i quali i responsabili degli enti hanno evidenziato comportamenti particolarmente reprensibili da parte degli obiettori di coscienza.

L'assegnazione di un'altra unità di personale a partire dal mese di dicembre 2000 ha consentito di incrementare il numero delle verifiche e di esercitare una più incisiva azione di controllo anche nel settore della gestione amministrativo contabile con il recupero di risorse finanziarie.

In generale l'azione ispettiva, concretizzatasi in 42 ispezioni, ha consentito di eliminare gli inconvenienti emersi e ha comportato l'adozione di provvedimenti sia nei confronti degli enti (6 sospensioni di assegnazioni, 1 revoca di convenzione, 1 segnalazione all'autorità giudiziaria) sia nei confronti degli obiettori (4 trasferimenti ad altro ente).

Viste la carenza di personale dell'Ufficio e la necessità di potenziare ulteriormente l'azione di verifica nei confronti degli enti convenzionati, è stata stipulato - nel novembre del 2000 - un Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per potersi avvalere anche della attività dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica dell'Ispettorato Generale di Finanza.

1.9 L'articolo 46 della L. 449/97 (Servizio sostitutivo di leva)

All'Ufficio nazionale per il servizio civile, con il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, sono stati assegnati i compiti relativi al servizio sostitutivo di leva, previsti dall'articolo 46 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Sulla base delle richieste numeriche di impiego del suddetto personale in servizio di polizia urbana da parte dei comuni ed enti interessati ad avvalersi della possibilità offerta dal disposto legislativo sopra indicato, l'Ufficio ha quantificato in 16.000 unità, l'esigenza per l'anno 2000 ed in 19.000 unità circa quella per il 2001.

L'attività dell'Ufficio, nel corso dell'anno 2000, si è limitata a questo unico impegno dal momento che gli ulteriori adempimenti richiedevano l'intervento del Ministero della difesa, che avrebbe dovuto adottare i necessari provvedimenti per rendere operative le disposizioni di cui all'articolo 46, della legge 449/97 e successive modificazioni. Solo a quel punto, infatti, l'Ufficio avrebbe potuto procedere all'assegnazione alle Amministrazioni richiedenti dei giovani che hanno chiesto di svolgere il servizio in questione.

Nel corso dell'anno 2000 non è stato pertanto incorporato alcun giovane, in quanto nessun nominativo è stato indicato dal Ministero della difesa.

Peraltro, nel corso dell'anno 2001 è stata approvata la Legge n. 64 del 6 marzo 2001 che, pur abrogando l'art. 46 della L. 449/97, ha introdotto modalità di servizio civile non più legate all'obiezione di coscienza.

Riunioni con il Ministero della difesa hanno consentito di definire le procedure attuative per l'anno 2001, nel corso del quale i giovani che ne hanno diritto saranno avviati a svolgere il servizio civile in questione presso gli enti che ne hanno fatto motivata richiesta.

1.10 Gli atti di sindacato ispettivo

Nel corso dell'anno 2000 il Parlamento ha interpellato il Governo con numerosi atti di sindacato ispettivo in materia di servizio civile, al fine di conoscere lo stato di attuazione della legge 8 luglio 1998, n.230 e le misure tese a provvedere, nelle more del perfezionamento dei provvedimenti attuativi, alla definizione di modalità e procedure in materia di gestione amministrativa del servizio civile e di disciplina degli obiettori di coscienza nonché alla stipula di nuove convenzioni.

In particolare, sono state presentate al Governo n. 41 interrogazioni parlamentari - trasmesse per competenza all'Ufficio nazionale per il servizio civile al fine di fornire elementi di risposta - di cui n. 5 in relazione al funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e alle disfunzioni amministrative che si sono verificate a seguito del trasferimento delle competenze dall'Amministrazione della difesa; n. 28 in relazione alla gestione del servizio civile (con particolare riferimento alla distribuzione degli obiettori sul territorio nazionale, alla carenza di assegnazione di obiettori di coscienza presso particolari enti rispetto alle capacità previste in convenzione, alla applicazione del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n.504 in merito ai termini del procedimento di assegnazione degli obiettori, alla tardata corresponsione della diaria mensile agli obiettori di coscienza e delle competenze agli enti convenzionati, ai tempi di accoglimento delle domande di ammissione al servizio civile presentate ai sensi dell'articolo 14 della legge n.230/98, alla destinazione delle risorse finanziarie attribuite all'Ufficio nazionale per il servizio civile) ed infine n. 8 per la mancata applicazione dell'articolo 46 della legge 27 dicembre 1999, n.449, relativo all'impiego dei militari di leva nel servizio sostitutivo di leva.

A tutte le interrogazioni l'Ufficio ha fornito ai rappresentanti del Governo, nei tempi regolamentari, le informazioni e gli elementi per assicurare le più puntuali e dettagliate risposte.

2. ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DEL SERVIZIO CIVILE

2.1 Il personale

In base al DPCM del 3 febbraio 2000 l'Ufficio nazionale per il servizio civile è costituito da 3 Uffici, da 10 Servizi e dalle sedi regionali, queste ultime previste anche dalla Legge 64/2001, con una pianta organica che, per il primo triennio di attività, non può superare le 100 unità, come previsto dall' art.8, comma 1, della legge n.230/98 (cfr. tab 16).

Alla data del 31.12.2000 presso l'Ufficio nazionale operano in totale 65 unità:

- 2 dirigenti di fascia A;
- 4 dirigenti di fascia B;
- 59 funzionari ed impiegati appartenenti alle aree funzionali: A (n. 3 unità), B (n.35 unità), e C (n.21 unità), di cui n.7 unità appartenenti ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri e n. 52 unità in posizione di comando.

Per il completamento della dotazione organica, viste le sempre crescenti esigenze dell'Ufficio, sono state formulate numerose e reiterate richieste di comando di personale appartenente ai ruoli di altre amministrazioni e dotato di specifica professionalità per le quali però non si è avuto alcun esito.

Per consentire la prossima attivazione delle prime sedi periferiche, sono stati raccolti ed esaminati curricula di personale appartenente a strutture periferiche delle Amministrazioni dello Stato e a enti pubblici in possesso di specifiche professionalità e competenza in materia di servizio civile.

L'Ufficio inoltre si avvale di:

- 2 unità di personale in posizione di ausiliaria ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 230/98;

- 7 consulenti ai sensi dell'art. 8, comma 1 della legge 230/98;
- 4 unità addette all'attività di vigilanza e sicurezza (appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato ai sensi dell'art. 33 legge 400/88).
-

Il ricorso ai consulenti, per il quale l'Ufficio ha chiesto il parere all'Avvocatura dello Stato, si è reso necessario per consentire, se pur con difficoltà, lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ufficio che altrimenti sarebbe stato impossibile condurre vista la evidente carenza di personale.

Il completamento dell'organico ha costituito una preoccupazione particolarmente avvertita, soprattutto tenendo conto del carico di lavoro che la gestione del servizio civile degli obiettori di coscienza ha comportato per un nucleo operativo di sole 65 persone.

Solo per le comunicazioni via posta, il protocollo ha registrato, nel corso del 2000, di oltre 600.000 plichi, lettere e raccomandate.

A queste comunicazioni vanno aggiunte quelle acquisite tramite sistemi informatici direttamente da banche dati del Ministero della difesa, relative agli obiettori di coscienza.

Altre comunicazioni, non quantificabili, giungono all'Ufficio via fax e via e-mail. Complessivamente si tratta di oltre 5.000 comunicazioni giornaliere relative agli obiettori di coscienza e di alcune centinaia che concernono gli enti convenzionati.

Occorre ricordare inoltre che la maggior parte delle comunicazioni in questione riguardano procedimenti aperti e pratiche in corso di lavorazione; ciò comporta, quindi, la necessità di una semplice conclusiva risposta, ma molto sovente di ulteriori adempimenti procedurali.

Le cifre sopra indicate non riguardano le comunicazioni in uscita che, nella misura del possibile, sono state impostate sulla base di procedure automatizzate. E' il caso ad esempio delle comunicazioni agli obiettori ed agli enti convenzionati sull'avvio al servizio dei

vari scaglioni realizzate attraverso un sistema PostEl, reso disponibile da un'apposita convenzione stipulata con POSTE S.p.A.

Le indicazioni sopra riportate non sono comprensive delle comunicazioni da e per l'Ufficio che riguardano la semplice richiesta di informazioni, di cui si da conto nel par.2.4 dedicato al Servizio relazioni esterne.

Tab.16

Tabella organica dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile

Personale	DIRIGENTI		PERSONALE D'AREA				TOTALE
Uffici – Servizi	DIRIG. GEN.	DIRIG.	A	B	C	Totale	
Direttore generale	1						1
Segreteria			1	2	1	4	4
UFFICIO DI SEGRETERIA GENERALE		4		6	5	11	15
Direttore dell'Ufficio		1					1
Servizio programmazione,studi e documentazione		1		3	2	5	6
Servizio rapporti esterni		1		2	1	3	4
Servizio ispettivo		1		1	2	3	4
UFFICIO DEL SERVIZIO CIVILE	1	4		25	8	33	38
Direttore dell'Ufficio	1						1
Servizio formazione		1		1	2	3	4
Servizio convenzioni e progetti		1		6	2	8	9
Servizio ammissione e impiego		1		11	2	13	14
Servizio gestione e richiami		1		7	2	9	10
UFFICIO AMM., DEL PERSONALE, AFFARI LEGALI E DEL CONTENZIOSO		4	3	9	6	18	22
Direttore dell'Ufficio		1					1
Servizio amministrativo contabile ed informatica		1	1	5	3	9	10
Servizio del personale		1	2	3	1	6	7
Servizio affari legali		1		1	2	3	4
TOTALE SEDE CENTRALE	2	12	4	42	20	66	80
UFFICI PERIFERICI REGIONALI					20	20	20
TOTALE	2	12	4	42	40	86	100

Fonte: DPCM 3 Febbraio 2000

2.2 Le sedi periferiche

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 della legge 230/98, che ha previsto la costituzione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, indicando la sua articolazione in una sede centrale e in sedi periferiche regionali, come anche confermato dalla legge 64/2001 che dispone la costituzione di sedi nelle regioni e nelle province autonome di Trento e Bolzano, l'Ufficio ha proseguito le attività istruttorie già avviate nel corso del 1999, stipulando il 10 febbraio 2000, un Protocollo d'intesa con la Regione Toscana che, oltre a rendere possibile una stretta collaborazione nei settori formativi e di impiego, consente di ubicare la sede regionale in locali di sua pertinenza.

Inoltre, con la Regione Emilia Romagna e la Provincia Autonoma di Bolzano, è stata portata avanti l'istruttoria per l'inserimento delle sedi regionali dell'Ufficio presso le loro strutture e sono stati predisposti i relativi testi dei protocolli d'intesa.

Anche con altre regioni sono stati avviati contatti preliminari che proseguiranno nel corso dell'anno 2001.

Il d.P.C.M. 3 febbraio 2000 specifica i compiti delle sedi periferiche:

- curare i rapporti con le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- effettuare ispezioni su richiesta dell'Ufficio centrale;
- verificare l'effettiva prestazione del periodo di addestramento obbligatorio e aggiuntivo di giovani che svolgono il servizio civile;
- predisporre le visite fiscali dei giovani assenti per malattia;
- verificare la mancata assunzione in servizio di giovani presso l'ente di assegnazione;
- acquisire dagli enti le presenze mensili degli obiettori ai fini della liquidazione delle spettanze;
- acquisire lo stato di servizio degli obiettori;

- acquisire e inserire nel sistema informatico i dati relativi ai settori e agli enti richiesti dai giovani all'atto di presentazione della domanda di servizio civile;
- conservare e aggiornare l'albo regionale degli enti convenzionati;
- fornire informazioni agli enti e agli obiettori;
- gestire ogni altra attività delegata dal Direttore generale dell'Ufficio nazionale.

2.3 L'informatizzazione delle procedure

Al fine del tempestivo adeguamento della struttura ai crescenti impegni di lavoro è stato necessario accelerare e potenziare l'informatizzazione delle procedure e degli uffici, già avviata nel corso dell'anno precedente.

In particolare, superata la necessaria fase di sperimentazione, il *software* acquisito dalla Direzione generale della leva è stato opportunamente modificato e adeguato alle esigenze dell'Ufficio per garantire una gestione più flessibile ed efficiente delle attività istituzionali.

Le principali modifiche attengono all'adeguamento della procedura di ammissione e avvio al servizio degli obiettori, con la creazione anche di un sistema di acquisizione automatica delle richieste di assegnazione da parte degli enti convenzionati.

Di particolare rilievo è la realizzazione *ex novo* del modulo di gestione economica relativa al pagamento delle spettanze agli obiettori e agli enti convenzionati per il loro impiego. Detta procedura automatizzata è operativa dal mese di luglio 2000.

Sotto il profilo documentale è pienamente funzionante la procedura automatizzata per la gestione degli archivi e per la distribuzione del materiale cartaceo su supporto ottico che consente una più rapida e ampia circolazione dei documenti con sensibile risparmio di risorse.

Dal mese di dicembre 2000 è stato inoltre avviato lo sviluppo di nuove procedure applicative volte a rispondere all'esigenza espressa da vari servizi di poter disporre di più efficaci strumenti di programmazione delle attività. In particolare, dette nuove procedure automatizzate, che verranno completate alla fine di giugno 2001, consentiranno una gestione più efficiente dei carichi di lavoro del personale impegnato nei procedimenti, con attivazione della firma digitale.

La realizzazione di tale nuovo programma si è resa necessaria anche al fine di consentire l'accesso da parte delle istituende sedi periferiche alla banca dati dell'Ufficio attraverso una rete geografica virtuale.

2.4 Il Servizio relazioni esterne (URP) e il " call center"

.

L'affluenza del pubblico all'URP si è attestata su di un numero medio giornaliero pari a circa 100/150 persone provenienti da tutta l'Italia, sebbene sia ovviamente prevalente il numero di utenti residenti nella capitale o in paesi limitrofi.

Per assicurare un servizio informativo anche all'utenza di altre città italiane è stato attivato nel mese di dicembre un servizio di "call center" (numero telelefonico 848 800 715) dotato di 12 linee telefoniche e di 6 operatori.

L'obiettivo è quello di offrire una prima accoglienza alle varie richieste fornendo una risposta diretta ai quesiti degli interessati in caso di informazioni standardizzate e codificate (es. partenze, adozione di provvedimenti a seguito di istanze proposte dagli utenti, informazioni di carattere generale a enti e a tutti i giovani interessati al servizio civile), ovvero segnalare all'Ufficio i casi che richiedono una più accurata valutazione o l'acquisizione di informazioni specifiche.

Il numero medio delle telefonate nel primo mese di funzionamento è stato di circa 1.000/1.500 al giorno.

L'attivazione del "call center" ha consentito di alleggerire l'impressionante carico di telefonate in arrivo presso tutti i numeri di telefono dell'Ufficio (e anche presso i numeri del centralino della Presidenza del Consiglio dei Ministri) da parte di obiettori e enti alla ricerca di informazioni e di sostituire con risposte telefoniche puntuali altri canali di comunicazione in precedenza utilizzati per non lasciare gli utenti e gli interlocutori dell'Ufficio senza informazioni.

E' il caso degli interventi sul "forum" del sito internet www.serviziocivile.it di personale dell'Ufficio, in risposta a quesiti avanzati soprattutto dagli obiettori di coscienza, e delle risposte via e-mail – ne sono state date oltre 15.000 nel corso del 2000 – sia in risposta

alle domande degli obiettori, che per aggiornare obiettori ed enti sulla situazione dei pagamenti e dei rimborsi.

Dopo l'attivazione del "call center" l'Ufficio non ha sospeso l'utilizzo di internet per informare l'utenza ma ha potuto dare maggiore sistematicità alle comunicazioni diffuse su questo canale aggiornando con maggiore frequenza la "home page" con le novità più rilevanti e dedicando maggiore attenzione alla redazione di risposte tipo alle domande più frequenti (faq) in arrivo sul forum.

2.5 Il sito Internet

Il sito Internet (www.serviziocivile.it) si è confermato come strumento fondamentale di divulgazione e di contatto con il pubblico in quanto, grazie al suo costante monitoraggio e aggiornamento da parte dell'Ufficio, ha consentito agli utenti interessati alla materia di ottenere puntuali informazioni e di confrontarsi e porre quesiti nella directory "forum".

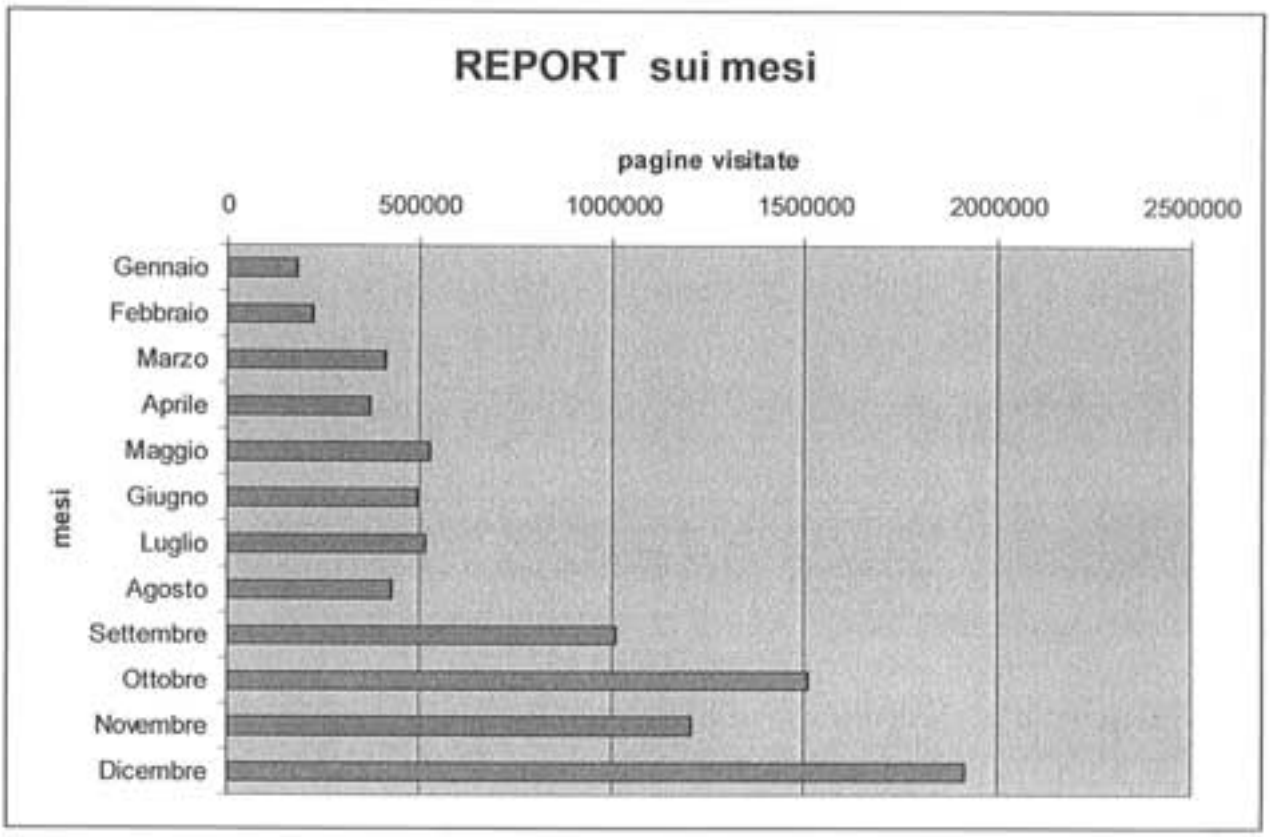
La consultazione del sito ha raggiunto traguardi particolarmente elevati per la Pubblica Amministrazione: infatti sono stati registrati 25.872.163 accessi (per una media giornaliera di 71.983) con 108.706 Gbytes di dati trasferiti (per una media giornaliera di 309.711 Mbytes).

Si è registrato un incremento delle visite da gennaio a dicembre 2000 del 1.000% circa, passando dalle 181.546 pagine visitate nel mese di gennaio alle 1.919.082 nel mese di dicembre (cfr. fig. 16) con una media settimanale di circa 1.500.000 di pagine visitate.

Le percentuali degli accessi alle singole "directories" in cui è articolato il sito sono rappresentate nella figura 17.

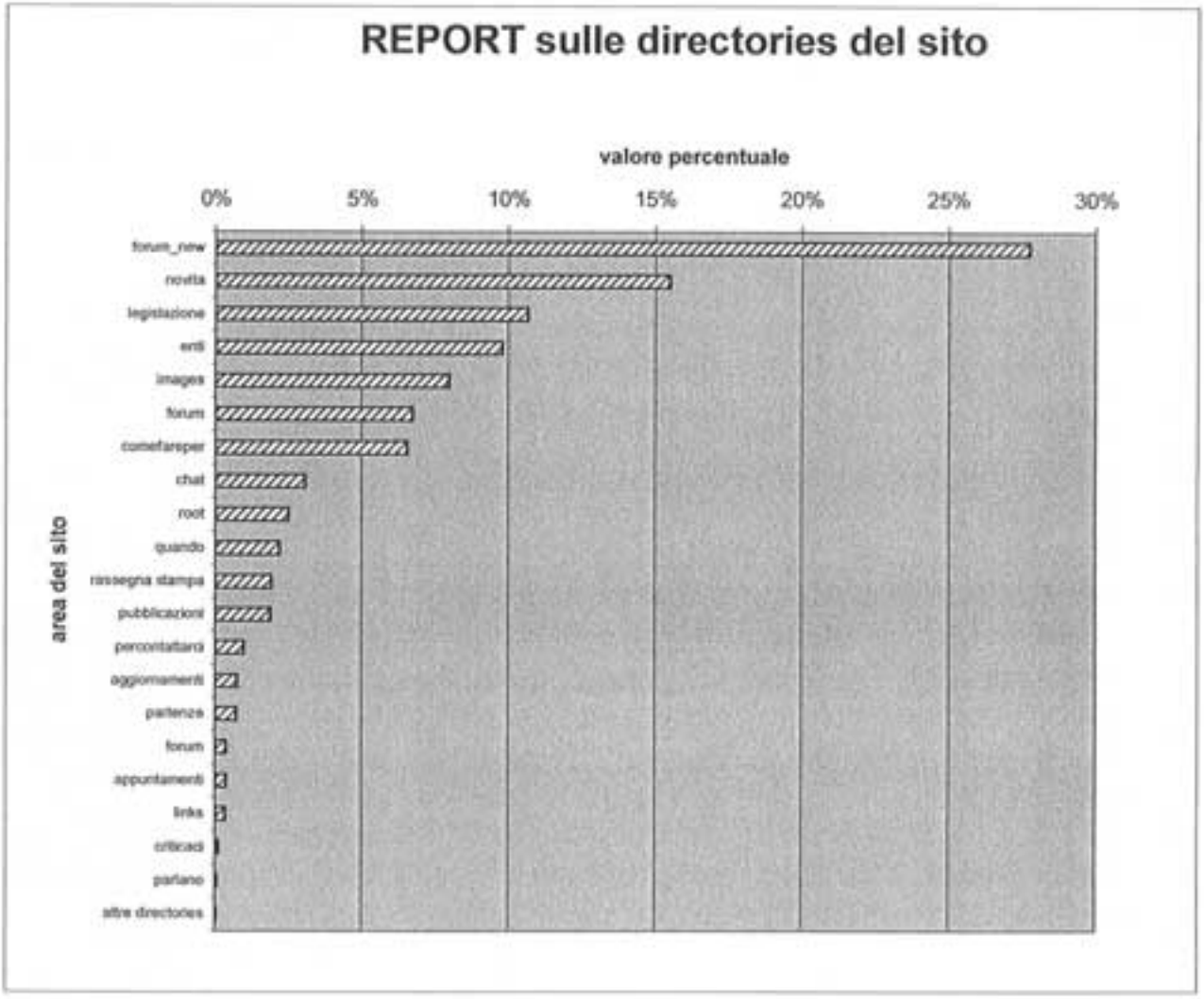
Infine la "homepage" è stata visitata circa 835.000 volte e i documenti scaricati (in formato pdf, rtf e txt) sono stati circa 500.000.

Fig. 16



Fonte: UNSC

Fig. 17



Fonte: UNSC

2.6 Il Bilancio – La gestione delle risorse finanziarie

Le risorse disponibili, nell'anno 2000, per la gestione finanziaria dell'Ufficio nazionale per il servizio civile sono state pari a lire 171.850 milioni.

Dette risorse sono state suddivise, nell'ambito dell'U.p.b. 16.1.2.1 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, dal predetto Ministero nel seguente modo:

Cap. 5717- Fondo nazionale per il servizio civile - lire 166.850 milioni;
Cap. 5718- Spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile - lire 5.000 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2000 risultavano effettivamente pagate le seguenti somme:

- Cap. 5717 lire 65.771 milioni circa;
- Cap. 5718 lire 2.214 milioni circa.

Il dettaglio dei risultati gestionali dell'anno 2000 dell'Ufficio nazionale per il servizio civile è riportato nella tabella n.17.

In merito ai dati esposti nella tabella va segnalato che le considerevoli somme rimaste da pagare, sono la conseguenza delle difficoltà operative incontrate dall'Ufficio nella fase di avvio delle proprie procedure amministrative, di spesa e contabili - che, di fatto, hanno consentito all'Ufficio di operare regolarmente a partire dal mese di agosto 2000 – nonché della tardiva disponibilità di lire 2.000 milioni, avutasi sul capitolo 5718, della summenzionata U.p.b. 16.1.2.1. Le predette risorse finanziarie sono risultate disponibili solo

nel mese di dicembre 2000, a seguito dell'approvazione della legge 23 ottobre 2000, n. 317 "Legge di assestamento al bilancio dello Stato" e della conseguente rimodulazione del Programma annuale dell'Ufficio, adottato ai sensi dell'art. 7 del Regolamento concernente "Organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile", approvato con D.P.R. 28 luglio 1999, n. 352.

Tab. 17

Risultati gestionali anno 2000

	Dettaglio della voce di spesa	Previsione definitiva	Somme pagate
Capitolo 5717 - Fondo nazionale per il servizio civile			
1	Paghe, vitto ed alloggio	163.512.581.254	65.764.598.170
2	Trasporto obiettori	2.800.000.000	0
3	Convenzione Poste S.p.a.	100.000.000	0
4	Spese cartoline precetto	300.000.000	36.000
5	Contenzioso obiettori	50.000.000	0
6	Stampati obiettori	87.418.746	6.450.840
7	**Totale capitolo 5717**	**166.850.000.000**	**65.771.085.010**
Capitolo 5718 - Spese di funzionamento dell'Ufficio			
8	Spese per il personale in servizio (compensi per lavoro straordinario, rimborsi competenze spettanti al personale comandato, buoni pasto, attività formative)	1.150.000.000	649.886.771
9	Missioni per attività ispettive e funzionali	50.000.000	15.565.320
10	Acquisizione di beni e servizi da terzi ivi comprese le consulenze necessarie al funzionamento dell'Ufficio	1.433.500.000	701.765.168
11	Spese per informatica, abbonamento a codici e leggi, giornali, gestione del sito e attività informative sul servizio civile	1.112.500.000	226.599.500
12	Spese per il funzionamento dell'Ufficio (mobili e arredi, attrezzature di ufficio, trasporto facchinaggio, materiali di cancelleria e stampati, manutenzioni, pulizia ecc.)	634.000.000	193.574.820
13	Fitto locali	620.000.000	427.161.000
	Totale capitolo 5718	**5.000.000.000**	**2.214.552.579**
	TOTALE GENERALE	**171.850.000.000**	**67.985.637.589**

Fonte: UNSC

2.7 Quadro riassuntivo delle novità sul piano normativo

L'anno 2000 ha segnato un periodo di rilevante attività normativa nella attuazione della disciplina relativa allo svolgimento del servizio civile.

In particolare, sono stati elaborati numerosi provvedimenti indispensabili per il funzionamento dell'Ufficio e per la corretta gestione del servizio civile, in attuazione degli adempimenti previsti sia dalla legge 8 luglio 1998, n.230 sia dal Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, approvato con d.P.R.28 luglio 1999, n. 352.

L'Ufficio ha innanzitutto provveduto a predisporre – sotto forma di D.P.C.M. - gli schemi di regolamenti di gestione amministrativa del servizio civile e di disciplina per gli obiettori di coscienza, a norma dell'articolo 8, comma 2, lettere *i)* e *l)* della legge n.230/98, trasmessi - previa acquisizione del parere della Consulta nazionale per il servizio civile - al Dipartimento degli Affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di dar seguito all'*iter* procedurale previsto.

Tuttavia, a seguito delle indicazioni del Dipartimento degli Affari giuridici e legislativi, che ha ritenuto perentori i termini previsti dalla legge 230/98 per l'emanazione dei regolamenti in argomento (tre mesi dall'emanazione del D.P.R. n. 352/99), si è inteso utilizzare lo strumento del D.P.R. a norma dell'art. 17, comma 1, della legge n. 400/88, integrandone peraltro l'*iter* con il parere delle competenti commissioni parlamentari e, limitatamente al regolamento di gestione, con il parere della Conferenza unificata Stato-città e autonomie locali.

E' evidente quindi l'ulteriore prolungamento dei tempi di emanazione dei regolamenti in argomento che ha comportato e comporta inevitabili difficoltà operative per l'Ufficio e disfunzioni nella gestione del servizio civile.

In attesa della definizione di detti regolamenti, e a seguito del trasferimento delle funzioni in materia di obiezione di coscienza dall'Amministrazione della difesa all'Ufficio nazionale per il servizio civile, si è provveduto alla definizione di termini, modalità e procedure in materia di gestione amministrativa, tenuto conto anche del fatto che i soggetti deputati all'espletamento delle funzioni relative alla suddette materie (Direzione generale della leva e sue strutture periferiche) non avevano ormai più alcuna competenza in materia. Con nota dell' 8 agosto 2000 sono state pertanto dettate e trasmesse a tutti gli enti convenzionati le "Prescrizioni per la gestione del servizio civile".

Con il D.P.C.M. in data 9 giugno 2000, è stata determinata l'entità della consistenza massima degli obiettori di coscienza da avviare al servizio nell'anno 2000, in relazione alle disponibilità finanziarie del Fondo nazionale per il servizio civile di cui all'articolo 19 della legge n.230/98. Sono stati, altresì, individuati gli aspetti applicativi delle condizioni per la concessione della dispensa e per l'invio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo, a norma dell'articolo 9, comma 2 *quater*, della citata legge n.230/98.

Peraltro, a seguito del D.L. 28 marzo 2000, n. 70 che prevede, all'art. 6 c. 2 la riduzione, per l'anno 2001, dell'autorizzazione di spesa di cui alla L. 230/98, per un importo pari a lire 60 miliardi, è stato necessario dispensare, ovvero congedare anticipatamente - oltre ai giovani che si trovavano nelle condizioni previste dall'articolo 9, comma 2 *bis*, lettere a, b, c e d, della citata legge n. 230/98 – ulteriori 1.500 obiettori con decreto direttoriale del 15 maggio 2000, adottato in attuazione del medesimo art. 9, comma 2 *ter*.

Con D.P.C.M. in data 3 febbraio 2000 è stata disciplinata, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del D.P.R. 352/99, l'articolazione dell'Ufficio in servizi e nelle sedi periferiche, definendone altresì le competenze e la relativa dotazione organica.

In data 7 febbraio 2000 è stato adottato, a norma dell'articolo 7 del citato D.P.R. 352/99, il programma annuale relativo alle spese dell'Ufficio, nell'ambito del Fondo nazionale per il servizio civile, istituito ai sensi dell'articolo 19 della legge n.230/98. Il

programma ha tenuto conto dei bisogni e delle attività previste dalla citata legge n.230/98 nonché delle esigenze del personale.

Il 21 febbraio 2000 è stato sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri il decreto con cui si è provveduto ad assegnare le risorse finanziarie – previste dai capitoli relativi all'unità revisionale di base n.16.1.2.1 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica – al titolare del centro di responsabilità amministrativa – obiezione di coscienza – che è il direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle suindicate risorse.

L'Ufficio ha provveduto, in data 28 febbraio 2000, a stipulare con l'Amministrazione della difesa un accordo aggiuntivo al protocollo d'intesa del 22 novembre 1999, finalizzato a definire gli aspetti tecnico-operativi dei procedimenti - antecedenti al riconoscimento dell'obiezione di coscienza - che sono rimasti di competenza del Ministero della difesa.

Nel corso dell'anno 2000 è stato inoltre avviato l'esame parlamentare del disegno di legge (assegnato alla Commissione "Affari Costituzionali del Senato il 18/01/2000 con n. 4408) relativo alla "Istituzione del servizio civile nazionale" (approvato con legge 6 marzo 2001, n.64) volto ad introdurre nuovi istituti finalizzati, da un lato, a colmare i vuoti che inevitabilmente si creeranno nel servizio civile dopo la sospensione del servizio di leva obbligatorio, dall'altro a consentire lo sviluppo di politiche sociali più moderne e rispondenti alle esigenze dell'individuo e della collettività e a garantire una maggiore tutela dei diversi patrimoni della Nazione.

Il provvedimento legislativo è di particolare interesse per l'Ufficio in quanto già nel periodo transitorio, cioè nelle more della piena riorganizzazione del reclutamento delle Forze armate e del servizio civile su base volontaria, si propone di introdurre, al quadro disegnato dalla legge 230/98, una apertura alla partecipazione al servizio - a titolo volontario - delle

donne e dei giovani dichiarati inabili al servizio di leva e un ampliamento delle ipotesi di svolgimento del servizio civile all'estero.

Infine nel mese di dicembre 2000 è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n.400, il regolamento recante lo statuto dell'Agenzia per il servizio civile, istituita - nell'ambito della riforma dell'organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303, a cui sono trasferiti, con le inerenti risorse finanziarie, materiali ed umane, i compiti attribuiti all'Ufficio nazionale per il servizio civile dalla legge n.230/98 e dai successivi provvedimenti legislativi in materia.

La scelta di affidare a un'apposita Agenzia la gestione delle attività in materia di servizio civile è espressione dei principi che ispirano la riforma dell'organizzazione del Governo, di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, secondo il quale le agenzie, disciplinate in via generale dagli articoli 8 e 9 del medesimo decreto, svolgono funzioni di carattere tecnico-operativo che richiedono particolari professionalità, conoscenze specialistiche, specifiche forme di autonomia e di organizzazione del lavoro, sicuramente diverse da quelle realizzabili all'interno delle tradizionali strutture ministeriali.

Il provvedimento, finalizzato a disciplinare l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia, nonché l'ordinamento del relativo personale e la gestione amministrativa e contabile, intende soddisfare l'esigenza avvertita presso l'opinione pubblica di un più efficiente ed efficace funzionamento del servizio civile.

2.8 La Consulta Nazionale del Servizio Civile

Con la registrazione del DPCM del 26 novembre 1999, il 31 gennaio 2000 l'Ufficio Nazionale ha comunicato la composizione ufficiale della Consulta Nazionale del Servizio Civile.

Il 23 febbraio 2000 si è tenuta la prima di tre sedute dedicate all'esame delle bozze di Regolamento di Gestione Amministrativa del Servizio Civile (Art.8, comma 2, lettera l della legge 230/98) e del Regolamento di Disciplina degli Obiettori (Art.8, comma 2, lettera i).

Con le sedute del 10 e del 17 marzo sono stati esaminati dettagliatamente i testi e richiesti all'Ufficio i chiarimenti necessari sui molteplici argomenti contenuti delle due bozze.

Il 5 aprile 2000 sono stati trasmessi al Direttore dell'Ufficio i pareri favorevoli sulle due bozze. Per quanto riguarda la bozza di Regolamento di gestione amministrativa sono state sottolineate alcune tematiche in materia di coperture assicurative, di controlli delle attività, di organizzazione dell'orario di servizio e di durata minima della formazione. Per quanto attiene al Regolamento di disciplina sono stati fornite indicazioni di equilibrio fra i diritti e i doveri delle diverse componenti del servizio civile.

Con la successiva seduta del 17 maggio è stata esaminata la bozza delle "Norme transitorie per la gestione del servizio civile" che l'Ufficio Nazionale ha ritenuto necessario emanare in attesa dell'approvazione dei due Regolamenti di cui sopra. La Consulta ha espresso il proprio parere favorevole con alcune indicazioni aggiuntive.

Il 17 settembre 2000 la Consulta Nazionale del Servizio Civile è stata nuovamente convocata per iniziare l'esame di tre altri importanti provvedimenti: il primo si riferisce all'esame degli elementi necessari alla programmazione annuale del servizio; il secondo si riferisce ai materiali per la definizione delle nuove convenzioni-tipo, così come indicato

dall'articolo 21, comma 1 della legge 230/98; il terzo provvedimento riguarda la definizione dei contenuti e delle modalità della formazione per gli obiettori e per gli operatori degli enti.

Su tutti e tre gli argomenti, anche per il progredire di provvedimenti legislativi correlati (*in primis* il provvedimento della legge finanziaria 2001 e il DDL relativo all'"Istituzione del servizio civile nazionale"), i lavori della Consulta interesseranno anche i primi mesi del 2001.